



Comune di COMANO TERME

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

VERSIONE DIVULGATIVA

Provincia autonoma di Trento

Approvato con delibera di Consiglio n° 26 d.d. 19/03/2015.

Primo aggiornamento approvato con delibera di Consiglio n° 75 dd. 30.11.2015.

Secondo aggiornamento approvato con delibera di Consiglio n° 3 dd.17.01.2017.

Terzo aggiornamento approvato con delibera di Consiglio n° 53 dd. 07.12.2017.

LA VERSIONE INTEGRALE DEL PIANO È DEPOSITATA PRESSO L'UFFICIO DEL SINDACO NONCHÉ PRESSO L'UFFICIO TECNICO E RISULTA RISERVATA PER LA PRESENZA DI DATI PERSONALI E SENSIBILI AI SENSI DELLA VIGENTE NORMATIVA SULLA PRIVACY.

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 ed in collaborazione con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

INDICE		
INTRODUZIONE		
Sezione 1	Inquadramento generale	<p>SCHEDA DATI GENERALI</p> <p><u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base – SIAT e CTP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 2</u> - Carta di individuazione del reticolo idrografico</p> <p><u>TAVOLA IG 3</u> - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 4</u> - Vie di comunicazione</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 5</u> – Popolazione, turisti e ospiti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 6</u> - Censimento delle persone non autosufficienti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 7</u> - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione</p> <p><u>SCHEDA IG 8</u> - Dati meteo-climatici</p> <p><u>TAVOLA – SCHEDA IG 9</u> – Cartografia delle Aree sensibili</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 10</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 11</u> – Catasto eventi disponibili – Progetto ARCA 2006</p> <p><u>SCHEDA IG 12</u> – Strutture pubbliche e private assoggettabili ad evacuazione o ad allertamento</p>
Sezione 2	<p>Organizzazione dell'apparato d'emergenza</p> <p><u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u></p>	<p><u>SCHEDA ORG 1</u> – Introduzione - SINDACO</p> <p><u>SCHEDA ORG 2</u> – Gruppo di valutazione</p> <p><u>SCHEDA ORG 3</u> – Funzioni di Supporto (FUSU)</p> <p><u>SCHEDA ORG 4</u> – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)</p> <p><u>SCHEDA ORG 5</u> - Altre strutture operative della Protezione civile</p> <p><u>SCHEDA ORG 6</u> – Interazioni con DPCTN</p> <p><u>SCHEDA ORG 7</u> - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)</p> <p><u>SCHEDA ORG 8</u> – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività</p>

Sezione 3	Risorse disponibili	<u>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u> <u>SCHEDA EA 1</u> - Punti di raccolta <u>SCHEDA EA 2</u> - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio <u>SCHEDA EA 3</u> - Aree aperte di accoglienza <u>SCHEDA EA 4</u> - Aree di ammassamento (forze) – Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti <u>SCHEDA EA 5</u> - Aree parcheggio e magazzino <u>SCHEDA EA 6</u> - Aree di accoglienza volontari e personale <u>SCHEDA EA 7</u> - Utenze privilegiate <u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI</u> <u>SCHEDA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili <u>SCHEDA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche <u>SCHEDA MAM 3</u> – Unità di servizi
Sezione 4	Scenari di rischio	Introduzione SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane SCHEDA SCENARIO Rischio Sismico
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	<u>SCHEDA INFO 1</u> – Premessa e finalità <u>SCHEDA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME
Sezione 6	Verifiche periodiche ed esercitazioni	
Allegati	Modulistica, ordinanze e facsimili d'intervento	

IL PIANO È STRUTTURATO IN SEI SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE DI FATTO RSE INDIPENDENTI TRA DI LORO DOVRANNO ESSERE AGGIORNATE CON LE MODALITA' PREVISTE DALLE VIGENTI LINEE GUIDA PROVINCIALI.

IL PRESENTE PIANO SI COMPLETA, INTEGRA ED È STATO REDATTO IN BASE AI CONTENUTI DELLE LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO. Il presente PPCC si completa inoltre con il Manuale operativo e le ordinanze tipo predisposte dal DPCTN allegate quale sua parte sostanziale ed integrante.



INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di COMANO TERME ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VV.F. volontari o dell'assistenza sanitaria.

Il Piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano di protezione civile rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero, in base alle indicazioni ricevute dallo stesso, da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della l.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con i Comandanti dei Corpi volontari dei VV.F. comunali e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.



Il modello di intervento adottato per il Comune di COMANO TERME creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia, assegna per le gestione delle emergenze di livello locale, le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimenti, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di COMANO TERME il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Il Presente Piano è suddiviso in tavole e schede numerate ed afferenti alle varie Sezioni, al fine di poter procedere al singolo o plurimo aggiornamento delle cartografie/schede, con semplice atto interno (delibera o determina dirigenziale), senza dover procedere a modificare l'intero PPCC.

In caso di aggiornamento informare il competente Ufficio di Protezione civile. Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di COMANO TERME dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.



Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

Rif. l.p. n°9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di COMANO TERME (nella persona del Sindaco o suo delegato):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla Centrale Unica di Emergenza (CUE: 115, 118) e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi dei propri Corpi dei VV.F. volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN (dipartimento di protezione civile del trentino).
- 7) viene supportato dal Comandante del Corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla



l.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un emergenza di Protezione Civile).

- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale (COC).
- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011.
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**



SEZIONE 1

INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP

TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 3 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA IG 4 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 5 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 7 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 8 - Dati meteo-climatici


TAVOLA – SCHEDA IG 9 – Cartografia delle Aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 10 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

TAVOLA-SCHEDA IG 11 – Catasto eventi disponibili Lomaso e Bleggio Inferiore – Progetto ARCA 2006

SCHEDA IG 12 – Strutture pubbliche e private assoggettabili ad evacuazione o ad allertamento





SCHEDA DATI GENERALI		
Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022228	
Codice di avviamento postale	38077	
Prefisso telefonico	0465	
Popolazione	2.961 abitanti (al 03 settembre 2017- Dato Ufficio Anagrafe)	
Turismo	Nell'anno 2015 sono state registrate n. 308.735 presenze turistiche sul territorio di Comano Terme, di cui circa il 15% nella stagione invernale ed il restante nella stagione primavera-estate	
Nome abitanti	Bleggiani e Lomasini	
Superficie	67,69 km ²	
Densità	43,74 ab/km ²	
Frazioni	Biè, Bono, Campo, Cares, Cillà, Comano, Comighello, Dasindo, Duvredo, Godenzo-Poia, Lundo, Ponte Arche, Santa Croce, Sesto, Val Algone, Vergonzo, Vigo Lomaso, Villa del Bleggio, Terme di Comano, Tignerone.	
MUNICIPIO		
Indirizzo	Via Giovanni Prati n. 1	
Centralino	0465.701434	
	0465.701225	
Sito internet	www.comune.comanoterme.tn.it	
E-mail PEC	segreteria@pec.comune.comanoterme.tn.it	
E-mail	protocollo@comune.comanoterme.tn.it	
Quota	Da 400 a 1200 m s.l.m.	
Coordinate WGS 84 sessadecimali	Lat 46.034200	Lon. 10.870256





Inquadramento del territorio comunale

Il territorio comunale occupa una superficie di kmq 67,69
La morfologia prevalente è montana.

Distribuzione dei centri abitati. La distribuzione si articola nella presenza di 20 frazioni abitate (la Frazione di Val Algone è disabitata nel periodo invernale)

Descrizione aree:

- Bosco : ampiamente sviluppato soprattutto nella parte nord (Val Algone), sud est (Monte Casale e Val Lomasone) ed ovest (Monte Guarda/San Martino) ove vi sono piante ad alto fusto (per lo più abetaie e faggeti);
- Prato – fienagione: presente in modo estensivo nelle zone alte adibite a pascolo alpino (malga Movlina – val Algone; malga Blestone – Monte Casale;) ed in modo intensivo per la fienagione nelle zone basse.
- Coltivazioni : prevalenti sono le colture del mais e della patata specialmente nel territorio del Lomaso. I frutteti presenti perlopiù nel territorio ex-Bleggio inferiore e riguardano la coltivazione di mele e uva. Si trovano anche coltivazioni intensive di piccoli frutti (ciliege, fragole,ecc.) e ortaggi.
- Biotopo: all'estremo sud del territorio (val Lomasone)si trova un'area naturalistica protetta
- Antropizzate ed edificate: le zone antropizzate si sviluppando in 18 borghi rurali ed un centro intensamente edificato e trafficato (frazione di Ponte Arche) in fondo valle.
- Parco la parte di territorio denominata Val Algone si trova nel territorio del parco Adamello Brenta



AMMINISTRAZIONE COMUNALE
(ELEZIONI DEL 10 MAGGIO 2015)

GIUNTA COMUNALE

<http://www.comune.comanoterme.tn.it/Comune/Municipio/Giunta-comunale>

Sindaco: Fabio Zambotti

Vicesindaco: Christian Giongo

Assessore: Antonio Parisi

Assessore: Laura Del Maffeo

Assessore: Giulia Pederzolli

CONSIGLIO COMUNALE

<http://www.comune.comanoterme.tn.it/Sezioni-politiche/Consiglio-Comunale/Consiglio-comunale>

Bombarda Roberto
Brena Luca
Buratti Simone
Collini Julian
Dalponte Roberta
Del Maffeo Laura
Francescotti Michele
Giongo Christian
Parisi Antonio
Parisi Cinzia
Pederzolli Giulia
Ricca Silvia
Romano Mario
Sansoni Daniel
Zambotti Fabio

UFFICI COMUNALI

<http://www.comune.comanoterme.tn.it>

Segretario Comunale – dott. Nicola Dalfovo tel. 0465.701434 (int.2)

Orario di presenza del Segretario: lun-gio 8.30–12.30; ven 8.30 – 12.00

Ufficio tecnico - Responsabile: ing. Massimo Bonenti

Orario di apertura lun-gio 8.30–12.30; ven 8.30 – 12.00 Telefono 340.4535222 - 0465.701434 (int.5)

Ufficio anagrafe e demografico - **Responsabile: Silvano Melchiori**

Orario di apertura lun-gio 8.30–12.30; ven 8.30 – 12.00 tel. 0465.701434 (int.3)

Ufficio ragioneria – Responsabile: Segretario Comunale

Orario di apertura lun-gio 8.30–12.30; ven 8.30 – 12.00 tel. 0465.701434 (int.4)

Cantiere comunale Responsabile Geom. Luigi Gusmerotti

Cell. 335/7439455

Orario di apertura lun-gio 8.30–12.30; ven 8.30 – 12.00 tel. 0465.701434 (int.5)



Prefazione a cura del Sindaco ;

Nel comune di Comano Terme, che dal 1 gennaio 2010 riunisce i due ex municipi di Lomaso e Bleggio Inferiore, il punto di riferimento della Protezione Civile è il Sindaco o l'assessore delegato che mantengono un rapporto stretto con i Corpi dei vigili del fuoco volontari presenti distintamente sugli ex-territori di Lomaso e Bleggio Inferiore.

Storia della Protezione civile a livello comunale e interazioni con il coordinamento provinciale;

Secondo quanto previsto dalla L.R. n. 24 del 22 agosto 1954, i Vigili del fuoco hanno sempre svolto i loro compiti istituzionali secondo le direttive del proprio Comandante attuando quando necessario le disposizioni del Sindaco. In relazione con il coordinamento provinciale viene mantenuto un rapporto stretto fra il Sindaco (unico responsabile delle attività di protezione civile) e il dipartimento di Protezione Civile. I Comandanti si coordinano a livello distrettuale con l'Ispettore VV.F. e con la Federazione Provinciale dei VV.F. per quanto riguarda la parte interventistica.

Altre figure di riferimento per il soccorso, sono la Croce rossa Italiana che ha un proprio gruppo di volontari a Ponte Arche, il Soccorso alpino speleologico, presente anch'esso a Ponte Arche, i Carabinieri in congedo con sede a Campo Lomaso ed i Gruppi ANA di Lomaso (sede a Godenzo) e Bleggio (sede a Quadra) strutturati per dare supporto in caso di necessità.

Principali eventi storici riguardanti gli interventi di Protezione civile;

6/7 settembre 2002 – l'abitato di Lundo è devastato da un furioso incendio di natura dolosa che coinvolge molte abitazioni del centro storico a partire dalla piazza della frazione verso ovest-nord-ovest. Sono evacuate 18 persone.

Inverno 2008/2009 - a seguito intense nevicate rimane isolata la frazione di Val Algone, la famiglia residente viene evacuata tramite elicottero della P.A.T.

1° settembre 2013 va a fuoco l'Hotel Posta di Ponte Arche. I circa 90 ospiti vengono evacuati e alloggiati in altre strutture alberghiere della frazione.

Inverno 2013/2014 – causa slavina sulla statale che porta a Tione, un pullman di turisti rimane bloccato nei pressi di Pont de Pià. Gli occupanti vengono fatti alloggiare presso gli alberghi della zona.

Strutture di Protezione civile presenti all'interno del Comune di Comano Terme;

Allo stato attuale, dopo l'unificazione dei comuni di Bleggio Inferiore e Lomaso avvenuta il 1 gennaio 2010, che hanno dato origine al nuovo Comune di Comano Terme, i punti di riferimento della popolazione a riguardo delle emergenze di protezione civile e di soccorso tecnico urgente, sono primariamente i due Corpi dei vigili del fuoco volontari di Bleggio Inferiore e del Lomaso, il gruppo di volontari CRI, il soccorso alpino, i Carabinieri in congedo, i gruppi Alpini.



Corpo dei Vigili del fuoco di Bleggio Inferiore: costituito da 18 vigili in servizio attivo e 9 allievi ha la propria sede a Comighello nella casa sociale comunale. Dispone di una autobotte (APS) di seconda categoria per incendio civile, due automezzi fuoristrada, un furgone per trasporto persone, un carrello attrezzato per incendi boschivi, un carrello con pompa 16/8 e tutte le dotazioni di base previste per i Corpi della provincia di Trento.

Corpo dei Vigili del fuoco di Lomaso: costituito da 16 vigili in servizio attivo e da 10 allievi ha la propria sede a Ponte Arche presso l'edificio pluriuso, con autorimessa e magazzino presso l'adiacente stazione autocorriere. Dispone di una autobotte di seconda categoria allestita per incendio civile, di una mini autobotte di terza categoria per incendio boschivo, due fuoristrada, un carrello pompa ed un carrello per incendio boschivo, e tutte le dotazioni di base previste per i Corpi dei vigili del fuoco volontari della provincia di Trento.

Croce rossa Italiana – sezione delle Giudicarie

Ha sede a Ponte Arche. Dotata di due ambulanze. L'ambito di competenza del gruppo è esteso a tutti i comuni delle Giudicarie esteriori e centrali

Soccorso Alpino – sezione di Stenico

L'ambito di competenza del gruppo è esteso ai comuni di Fiavè, Comano Terme, Bleggio superiore, Stenico. La sede provvisoriamente è a Stenico.

Carabinieri in congedo: gruppo di volontari costituito da una decina di unità con sede in Campo Lomaso in alcuni locali dell'ex municipio di Lomaso. Sono per lo più attivi in situazioni in cui si necessita una gestione del flusso veicolare, sia durante manifestazioni (gare podistiche o ciclistiche, feste paesane, funerali, ecc.) sia in caso di incidenti che compromettono il regolare svolgimento della viabilità. L'ambito di competenza del gruppo è esteso a tutti i comuni delle Giudicarie esteriori e talvolta anche al di fuori.

Associazione nazionale Alpini

Descrizione delle procedure di Protezione civile comunali ante PPCC.

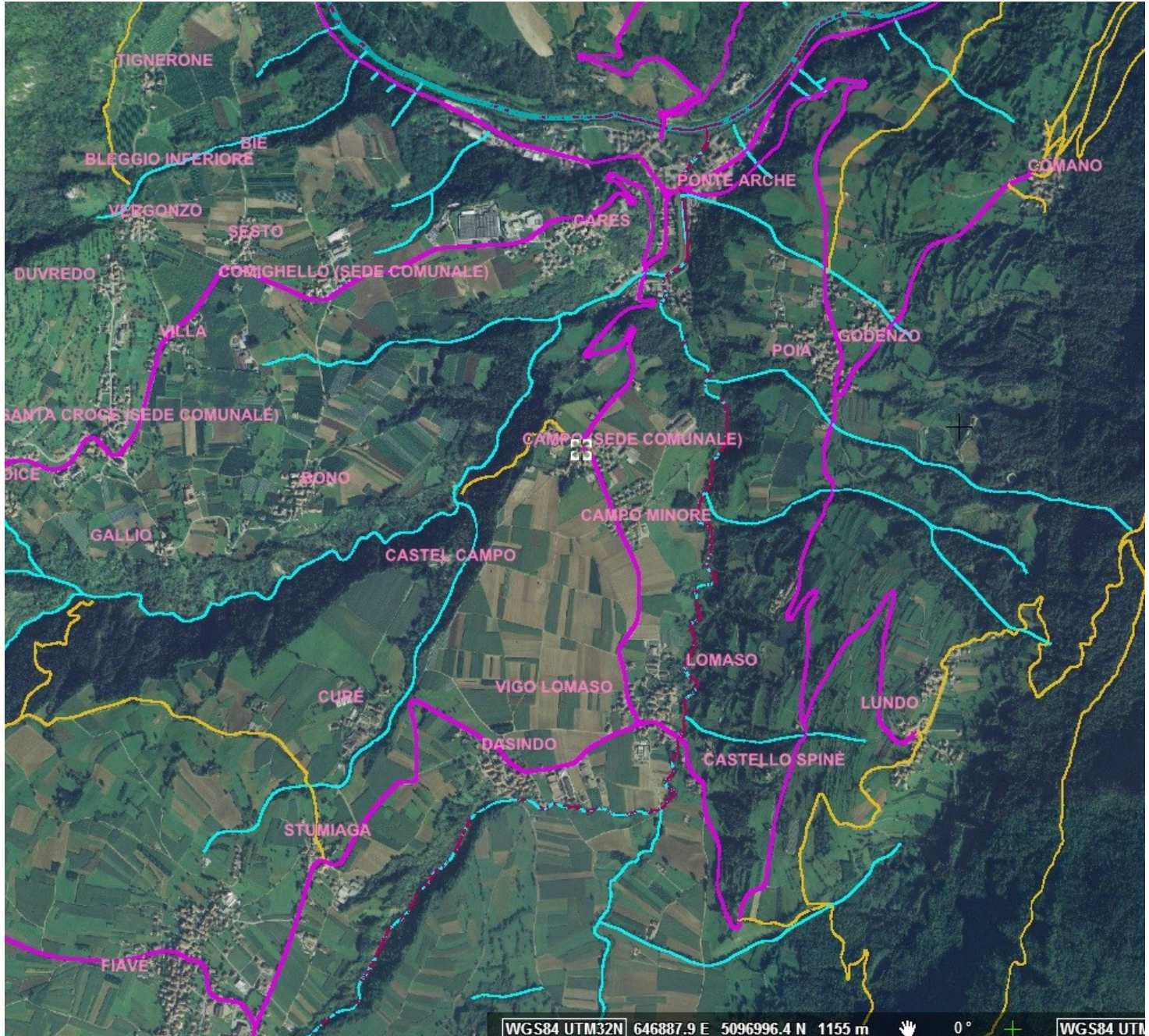
Le procedure di intervento ante piano di PPCC si sono sempre svolte nell'ambito di una stretta collaborazione fra i Corpi dei vigili del fuoco volontari ed il Sindaco secondo le migliori pratiche applicata alla realtà territoriale. In caso di emergenze sovracomunali, gli interventi sono stati coordinati dall'Ispettore VV.F. distrettuale. I singoli gruppi di volontari venivano allertati dalle rispettive centrali di appartenenza.

Cartografia di Base – IG1: TERRITORIO COMUNALE

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia_di_base/260/cartografia_di_base/19024

Scala a vista

Cartografia d'inquadramento generale - Cartografia generale evidenziante i centri abitati il reticolo idrografico e le principali vie di comunicazione di Comano Terme



Cartografia di Base – IG1: VAL D'ALGONE

siatbase/Default.aspx?&token=0c07-f2f-95e8-4cfa-9b46-c08cddd7d3f4



Cartografia di Base – IG1: VAL LOMASONE

provincia.tn.it/siatbase/Default.aspx?&token=0c07cf2f-95e8-4cfa-9b46-c08cddd7d3f4



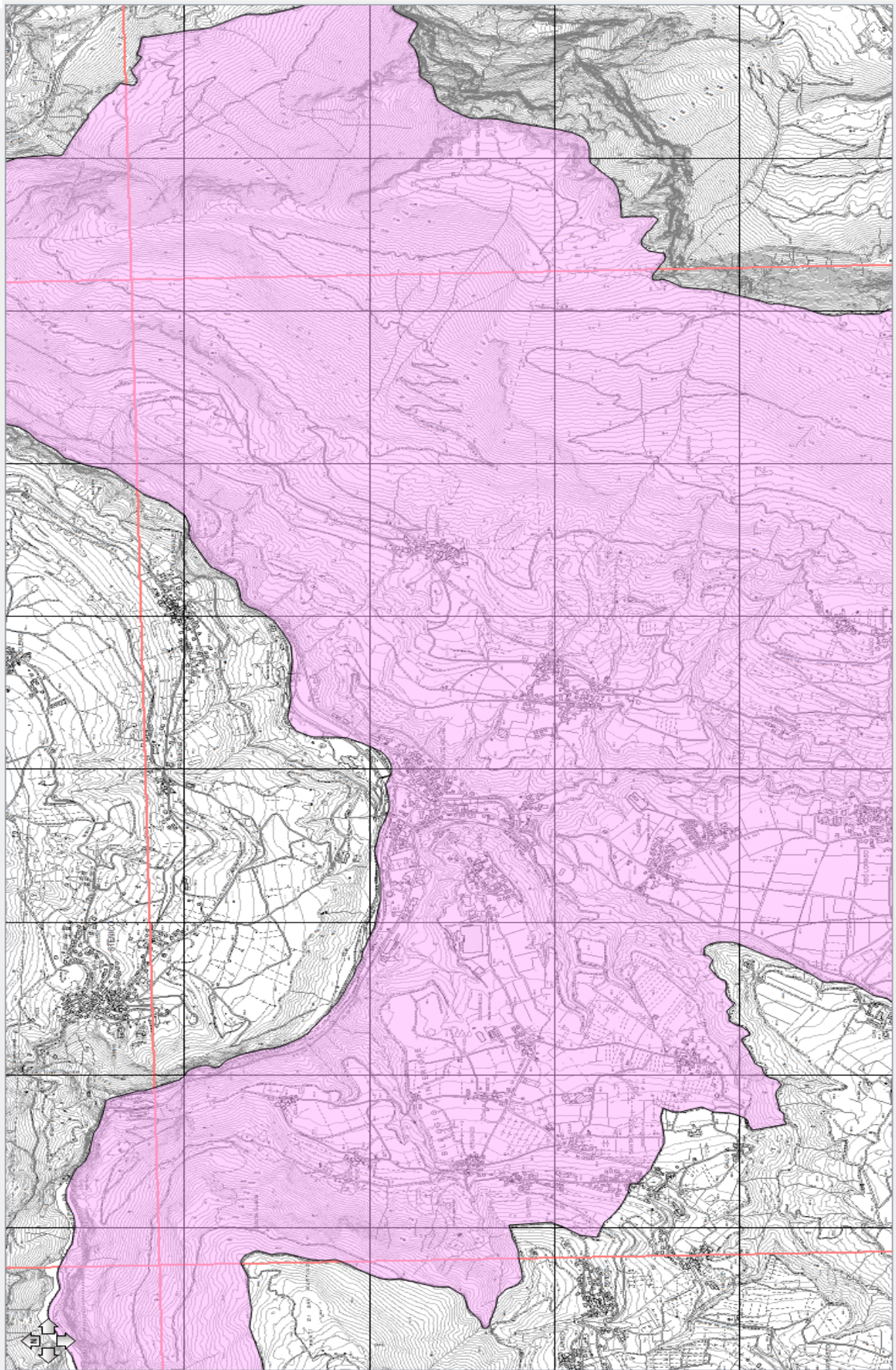


CARTA TECNICA IG-1: TERRITORIO COMUNALE

CTP - Carta Tecnica Provinciale

COMANO TERME

Coordinate System: ETRS 1989 UTM Zone 32N - Scale: 1:25.000



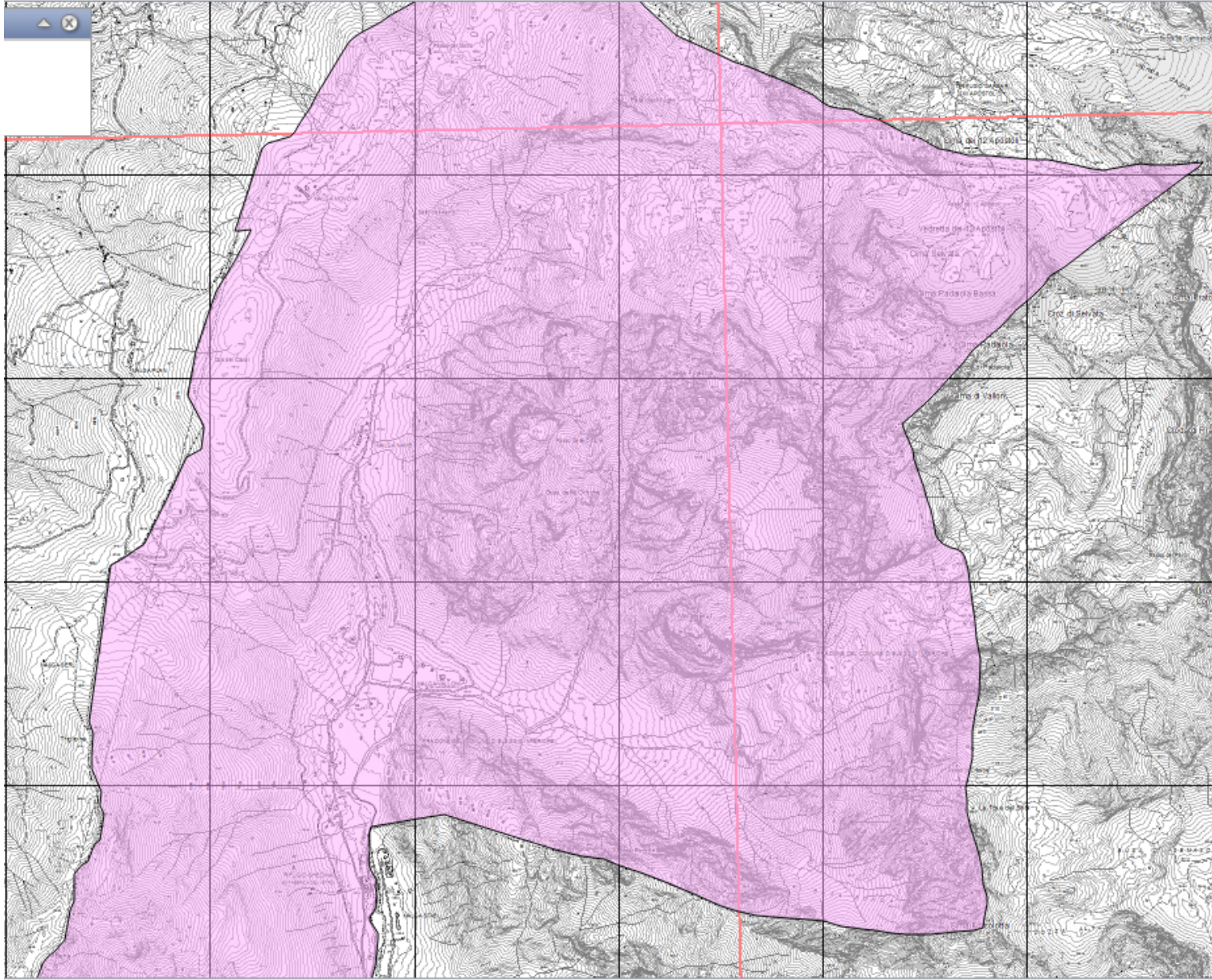


CARTA TECNICA IG- 1

RCA ▼ STRUMENTI

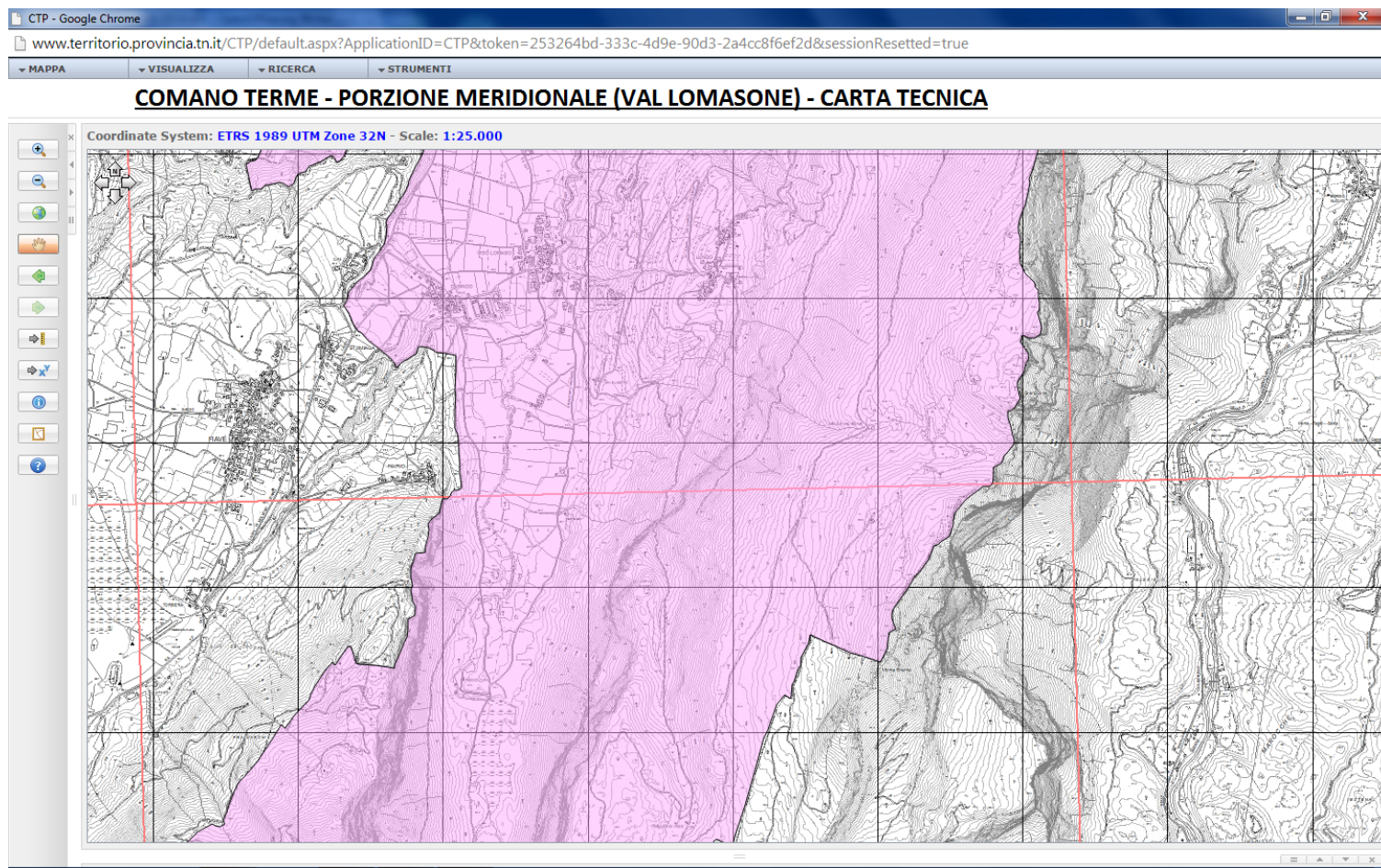
VAL ALGONE - CARTA TECNICA

UTM Zone 32N - Scale: 1:25.000

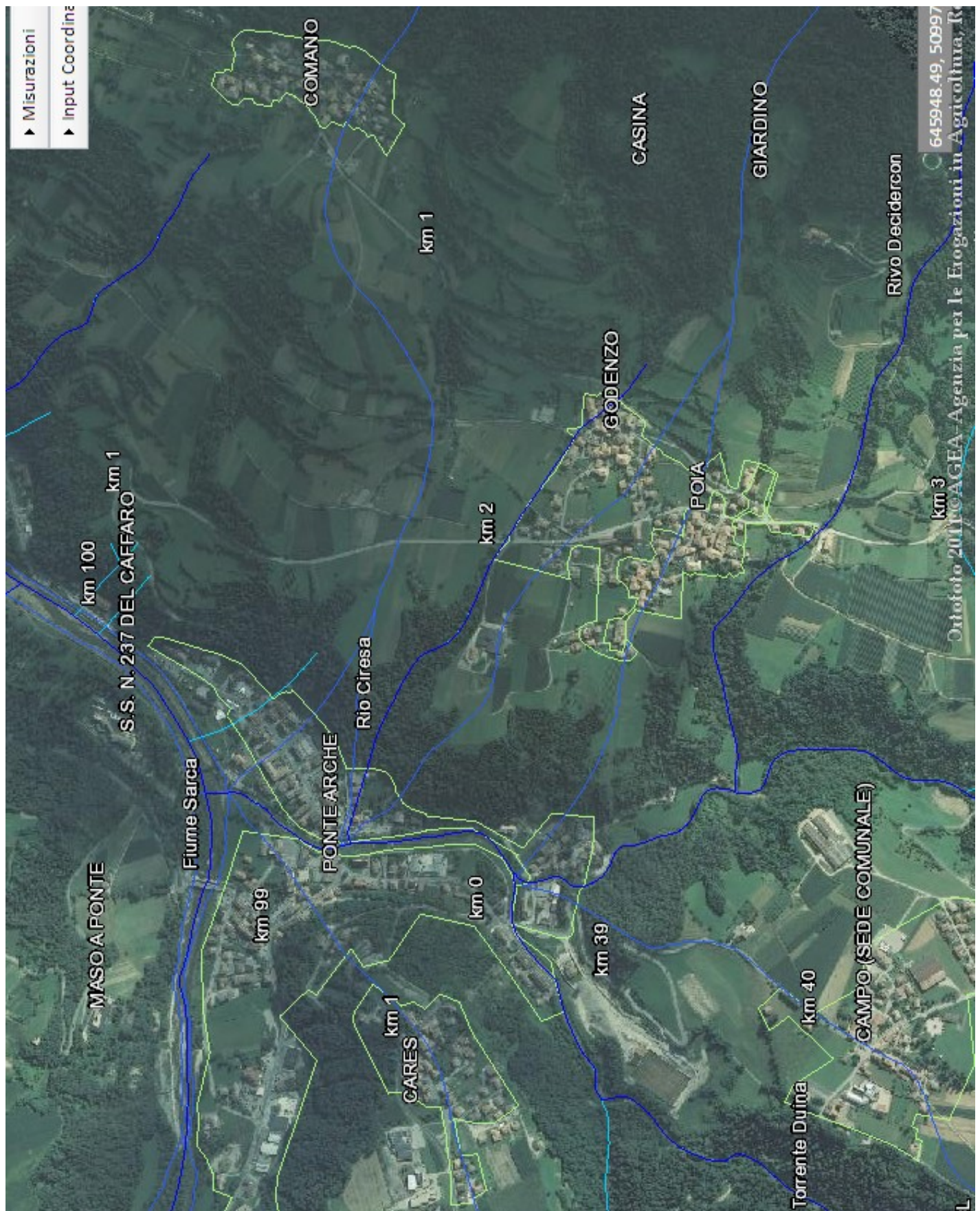




CARTA TECNICA IG- 1



CARTA TECNICA IG-2 RETICOLO IDROGRAFICO



CARTA TECNICA IG-2 RETICOLO IDROGRAFICO



CARTA TECNICA IG-2 RETICOLO IDROGRAFICO

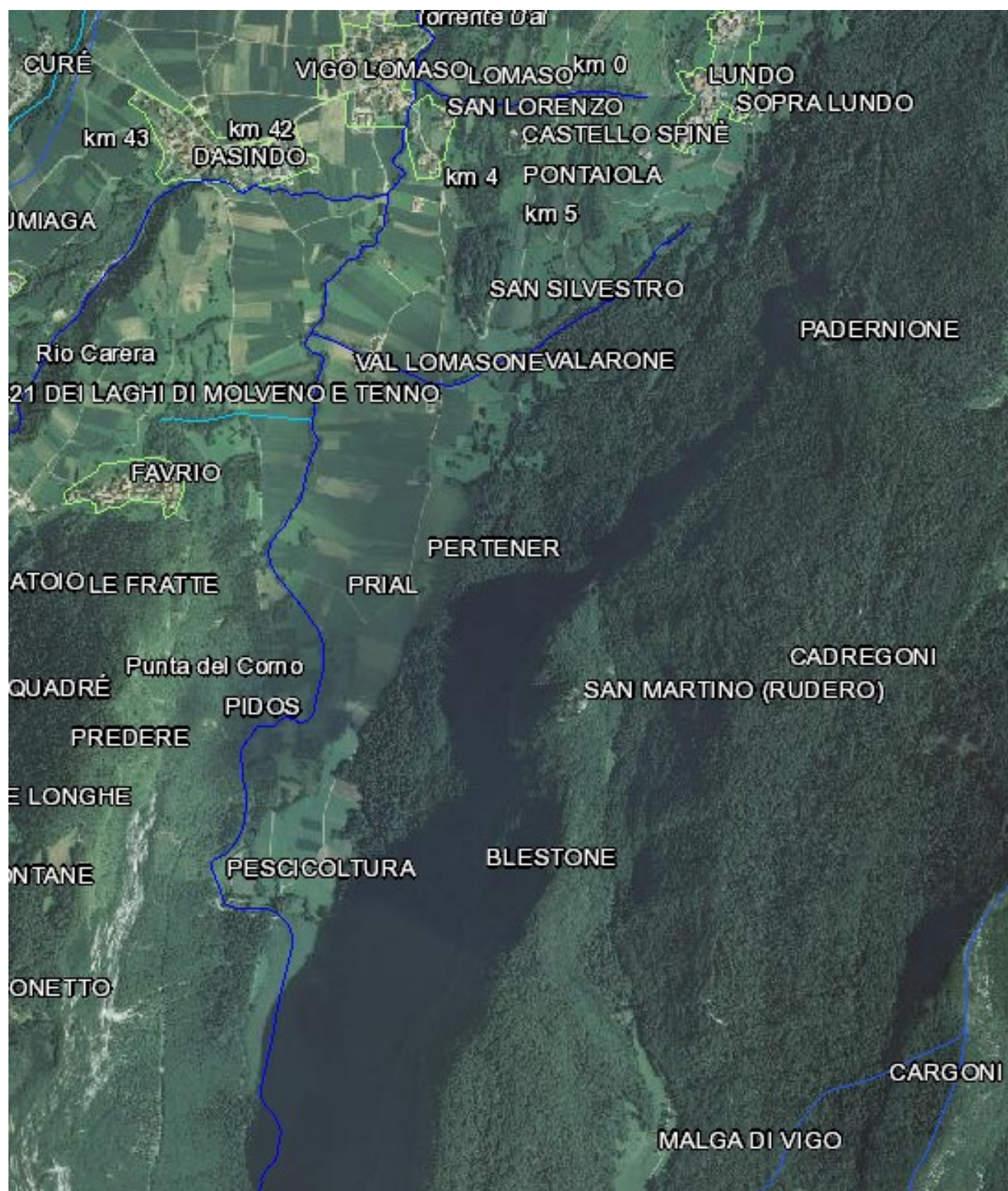


TAVOLA – IG 3: RISCHIO IDROGEOLOGICO

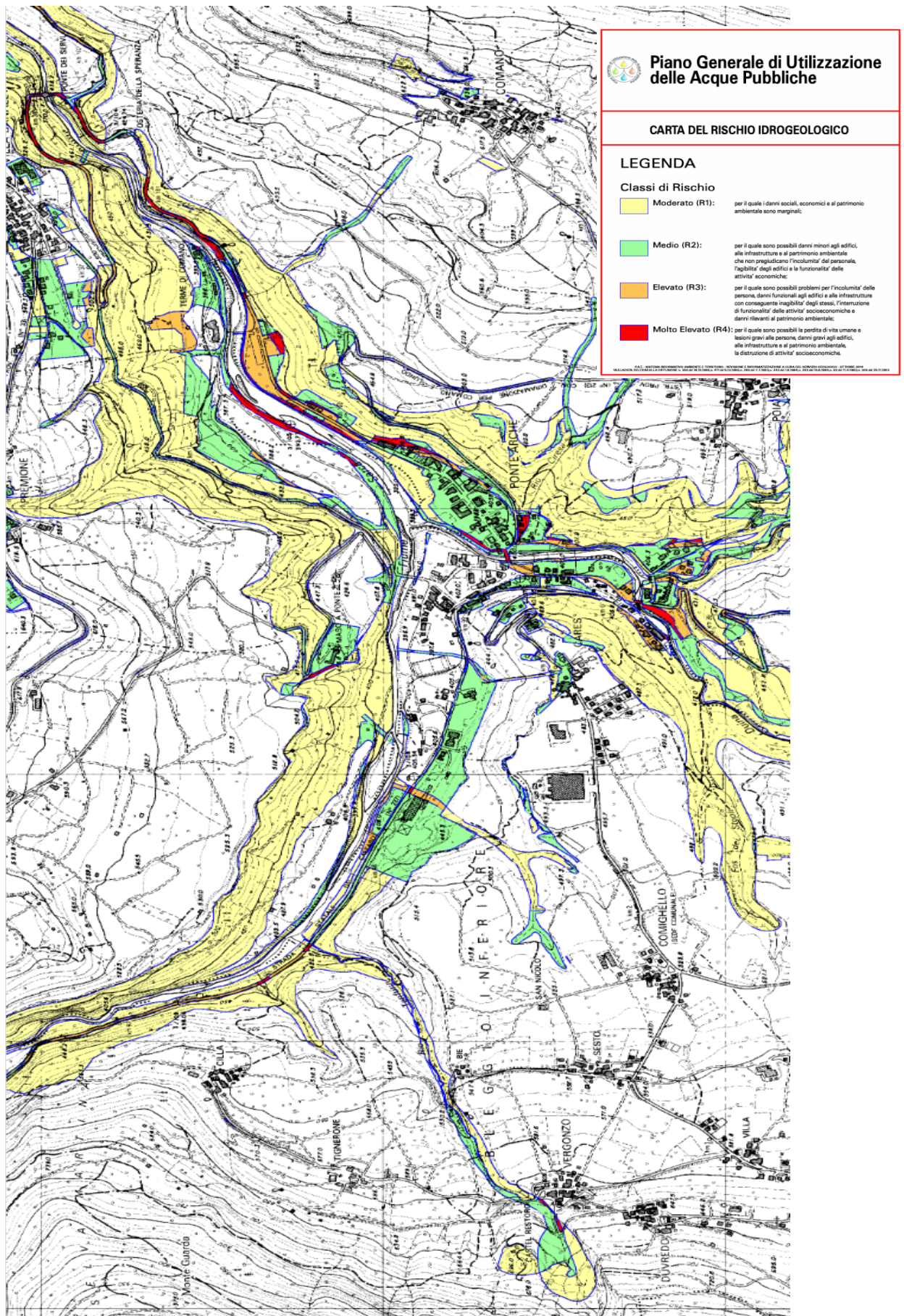
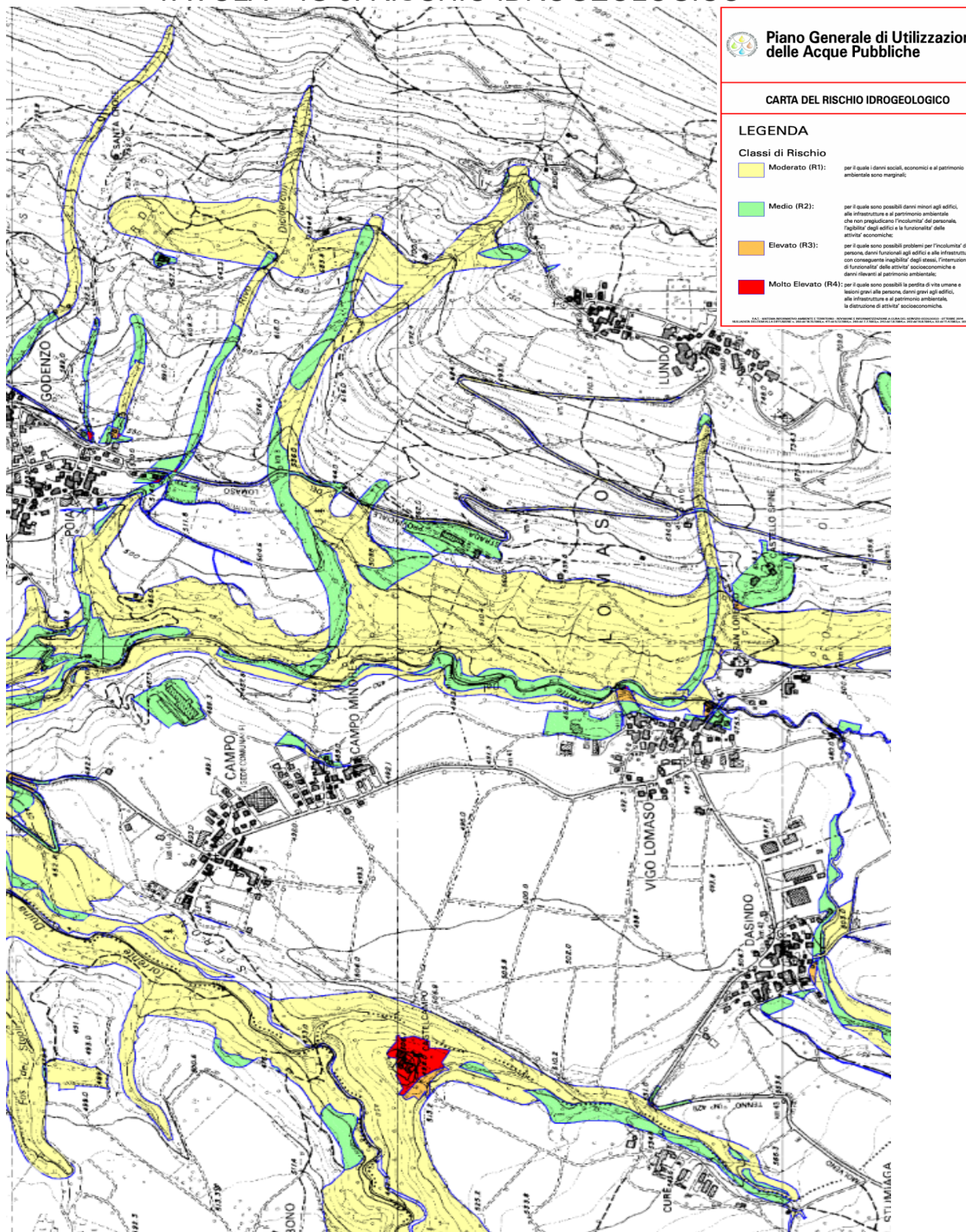


TAVOLA – IG 3: RISCHIO IDROGEOLOGICO



<http://www.flashearth.com/>

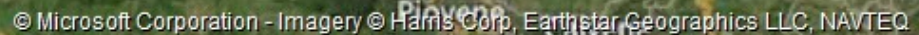


TAVOLA – IG 4: VIE DI COMUNICAZIONE – nord



TAVOLA – IG 4: VIE DI COMUNICAZIONE – SUD

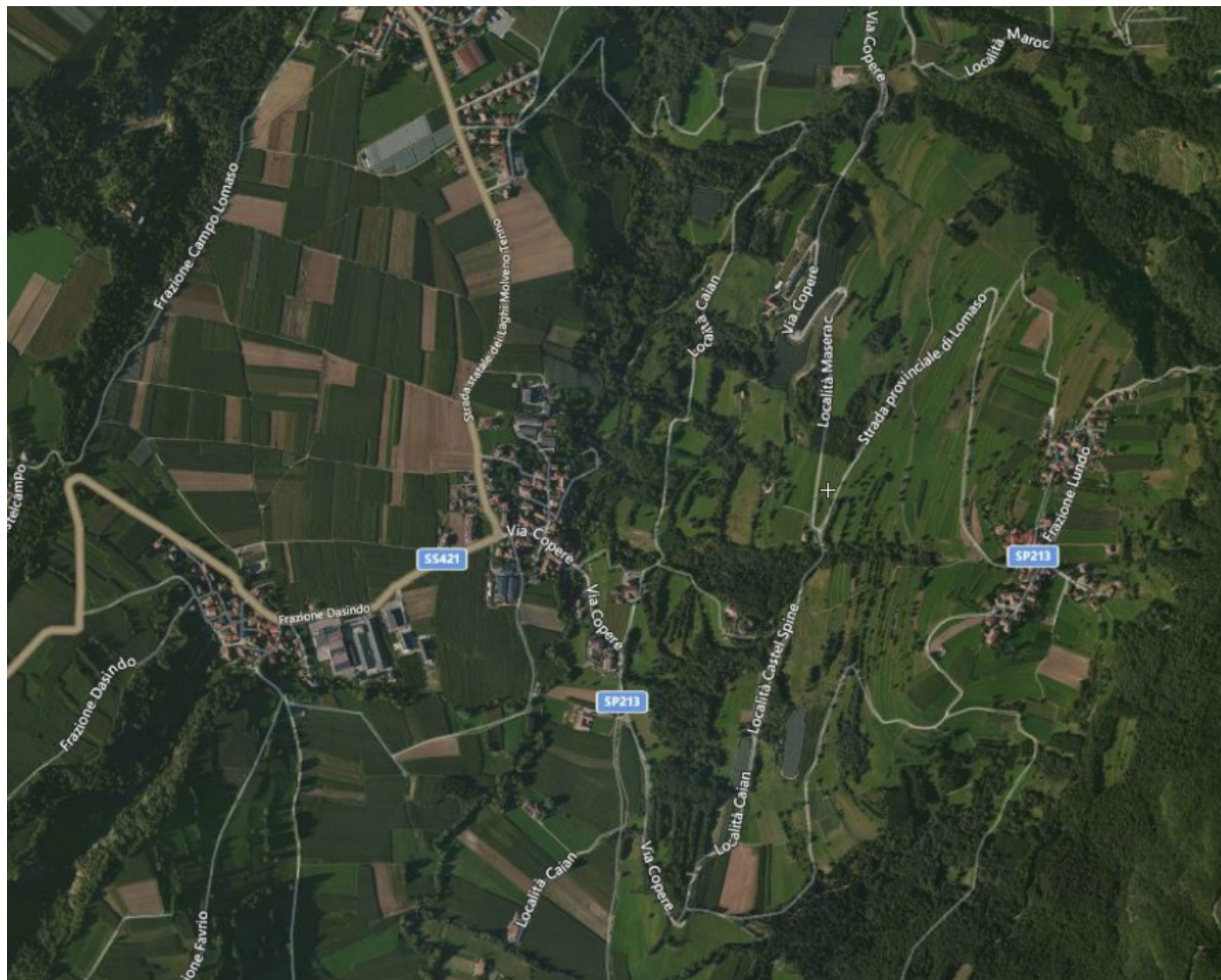




TAVOLA-SCHEDA IG 5: VERSIONE SETTEMBRE 2017

Popolazione, turisti ed ospiti

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

La popolazione di Comano Terme al 31.12.2016 è di 2.961 unità (Ufficio anagrafe – 03 settembre 2017)

Gli stranieri residenti a Comano Terme al novembre 2016 sono **386** e rappresentano il 13,03% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 21,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (20,2%), dalla **Repubblica di Macedonia** (18,6%) e dal **Marocco** (12,4%).



Turisti ed ospiti:

Nell'anno 2015 sono state registrate n. 308.735 presenze turistiche sul territorio di Comano Terme, di cui circa il 15% nella stagione invernale ed il restante nella stagione primavera-estate.

Il dato evidenzia come il Comune **sia soggetto ad affollamenti estemporanei** che possono comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione; fermo restando che le strutture ricettive possono ospitare complessivamente 2.282 persone, le stesse sono da contattare per l'eventuale evacuazione.

N.B. Le elaborazioni indicate tengono conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private.

Sarà cura dell'Amministrazione comunale informare la popolazione dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

La seguente tabella rende conto delle presenze di ospiti e turisti nel Comune di Comano Terme ed in quelli limitrofi.

Territorio Comunale	Comparti turistici	Somma di Arrivi totale	Somma di Presenze totale
BLEGGIO SUPERIORE	Alberghi	34	68
	Alloggi privati	972	11527
	Esercizi complementari	1640	4240
	Seconde case	5031	64141
<u>BLEGGIO SUPERIORE</u>	<u>Totale</u>	<u>7677</u>	<u>79976</u>
COMANO TERME	Alberghi	13116	69892
	Alloggi privati	11805	118645
	Esercizi complementari	3159	22639
	Seconde case	8521	97559
<u>COMANO TERME</u>	<u>Totale</u>	<u>36601</u>	<u>308735</u>
FIAVE'	Alberghi	2215	7900
	Alloggi privati	529	8760
	Esercizi complementari	728	3844
	Seconde case	401	6804
<u>FIAVE'</u>	<u>Totale</u>	<u>3873</u>	<u>27308</u>
SAN LORENZO DORSINO	Alberghi	8973	32064
	Alloggi privati	2650	42095
	Esercizi complementari	5900	9179
	Seconde case	4436	51963
<u>SAN LORENZO DORSINO</u>	<u>Totale</u>	<u>21959</u>	<u>135301</u>
STENICO	Alberghi	12463	49548
	Alloggi privati	2018	26200
	Esercizi complementari	1800	12590
	Seconde case	2863	36841
<u>STENICO</u>	<u>Totale</u>	<u>19144</u>	<u>125179</u>
Totale complessivo		89254	676499



TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Censimento delle persone non autosufficienti

Con il termine “Persone non autosufficienti” devono intendersi le persone disabili o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone debbono essere oggetto di attenzione privilegiata ed in caso di pericolo, d’eventuale evacuazione assistita dall’area o edificio dove si trovano.

DATI DA SERVIZIO/UFFICIO ANAGRAFE/APSS etc...

TAVOLA-SCHEDA IG7: – VERSIONE SETTEMBRE 2017

IL FASCICOLO INTEGRATO DI ACQUEDOTTO E' PRESENTE SUL SERVER DEL COMUNE DI COMANO TERME SEGUENDO IL PERCORSO:

(O – GAUGE – COMANO TERME – EDILIZIA PUBBLICA – FASCICOLO INTEGRATO ACQUEDOTTO)
ED UNA COPIA CARTACEA E' DEPOSITATA PRESSO L'UFFICIO TECNICO COMUNALE.

TAVOLA-SCHEDA IG 8 – VERSIONE MESE SETTEMBRE 2017

Dati meteo-climatici

<http://www.meteotrentino.it/>

<http://www.meteotrentino.it/dati-meteo/stazioni/mappe/gmapstz.aspx?ID=205>

Stazione meteo IASM a Lomaso: <http://meteo.iasma.it/meteo/mappa.php>

<http://storico.meteotrentino.it/web.htm?ppbm=T0179&rs&1&df>

<http://storico.meteotrentino.it/web.htm?ppbm=T0414&rs&1&df>

TAVOLA - SCHEDA IG 9 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità (asili nido e scuole materne, ospedali, carceri, case di riposo, alberghi, B&B, centri commerciali, ecc.).

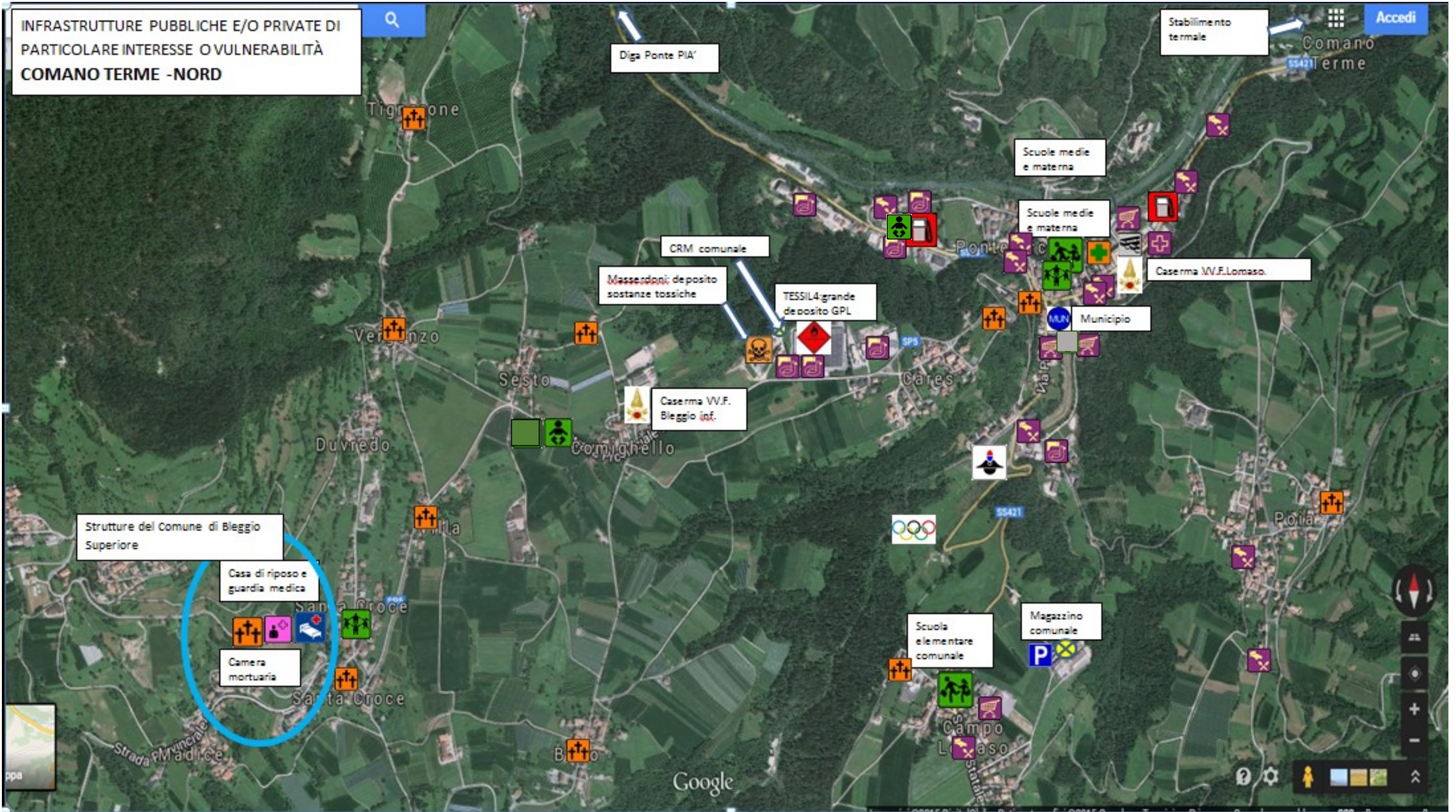
VERSIONE SETTEMBRE 2017

- ASILI NIDO ed affini; 
- SCUOLE di ogni ordine e grado/ISTITUTI/SEDI UNIVERSITARIE;  
- OSPEDALI ED AFFINI (AMBULATORIO - FARMACIA.);  
- EDIFICI AMMINISTRATIVI; 
- AZIENDE/INDUSTRIE/AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI E MEZZI; 
- INDUSTRIE “SEVESO II” - Direttiva 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05
- FERROVIE 
- PIAZZOLA ELEICOTTERO; 
- STAZIONI ED AUTOSTAZIONI; 
- COLONIE ESTIVE/INVERNALI;
- STRUTTURE RICETTIVE – RISTORAZIONE; 
- IMPIANTI SPORTIVI; 
- CAMPEGGI; 
- SUPERMERCATI/CENTRI COMMERCIALI; 
- LUOGHI DI CULTO, CIMITERI; 



Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità (asili nido e scuole materne, ospedali, carceri, case di riposo, alberghi, B&B, centri commerciali, ecc.).

VERSIONE SETTEMBRE 2017



INFRASTRUTTURE DI
PARTICOLARE RILIEVO O
VULNERABILITA'
COMANO TERME - SUD

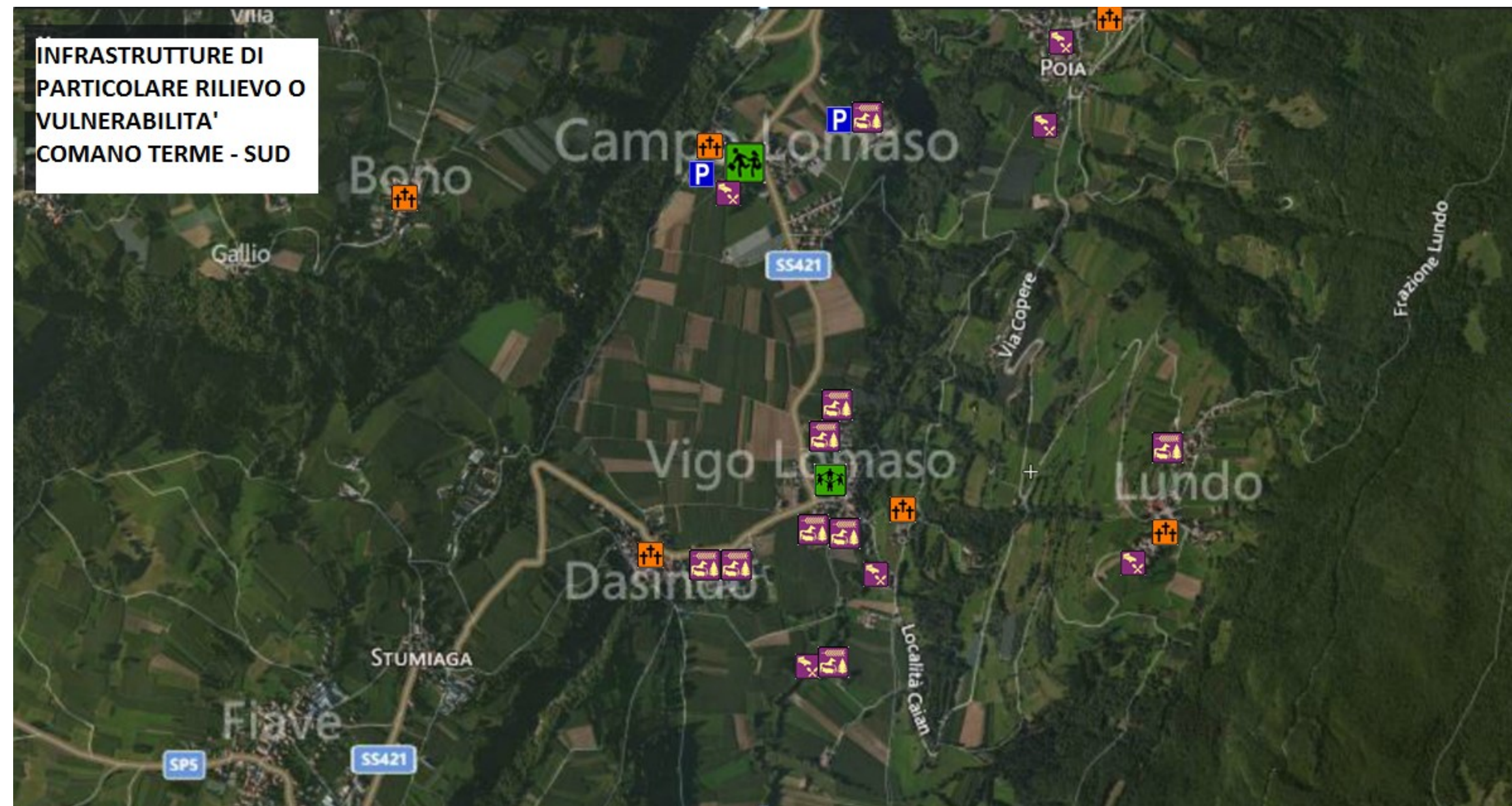
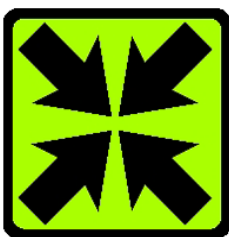


TAVOLA - SCHEDA IG 10 – Cartografie di individuazione delle AREE STRATEGICHE

Punti di raccolta della popolazione;

Sono luoghi accessibili e sicuri dove far confluire la popolazione evacuata per un breve periodo ad esempio per scopo di censimento, o comunicazioni urgenti o per successivo smistamento verso luoghi di ricovero temporaneo. Essendo la permanenza in questi punti ridotta al minimo indispensabile (massimo 1 ora) non è previsto che essi abbiano copertura o riscaldamento. Gli utenti dovranno quindi essere informati di portarsi indumenti idonei per affrontare la breve permanenza. Tipicamente sono le piazze delle frazioni se non diversamente indicato. Sono individuati dal seguente pittogramma:



Se questi punti sono temporaneamente non agibili si dovrà informare la popolazione tramite cartelli posizionati sulle vie di accesso al punto stesso, che indicano un punto alternativo nelle vicinanze. Es. “Il punto di raccolta è stato spostato in via.... presso.....”

Sul territorio comunale sono stati individuati punti di raccolta in ogni ambito frazionale.

Biè: presso parcheggio comunale

Bono: piazza fontana centro paese

Campo: piazza Risorgimento e via dei matti

Cares: lungo strada comunale

Cillà: piazza del paese

Comano: piazza della chiesa

Comighello: parcheggio del centro sociale

Dasindo: piazza della chiesa

Duvredo: parcheggio centro paese

Godenzo: piazzale retrostante chiesa

Lundo: piazza (ex canonica)

Ponte Arche: 1. piazzale pluriuso, 2. davanti supermercato POLI, 3. atrio supermercato COOP; 4. piazza mercato

Poia: piazza principale

Santa Croce: piazzale chiesa

Sesto: in piazza centro paese

Val Algone: piazzale albergo

Vergonzo: lungo strada comunale

Vigo Lomaso: piazza

Villa del Bleggio: prossimità chiesa

Terme di Comano: parcheggio

Tignerone: antistante chiesa

LUOGHI DI RICOVERO TEMPORANEI E D'EMERGENZA



Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate **per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso**. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l’accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. Inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell’identità locale e il comfort/accoglienza.

L’allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d’energia elettrica, acqua, fognatura.

Gli edifici individuati possono essere utilizzati, in sub-ordine alla popolazione, per l’ospitalità dei volontari esterni.

I **luoghi di ricovero temporanei** individuati (vedi cartografia luoghi e viabilità), sono:

AREE AL COPERTO

SCUOLA ELEMENTARE CAMPO LOMASO
COMPLETAMENTE ANTISISMICA, INAUGURATA 2010

SCUOLA MEDIA PONTE ARCHE
(NON A NORMA ANTISISMICA)

CASA SOCIALE COMIGHELLO
(NON A NORMA ANTISISMICA)









EX SCUOLA ELEMENTARE A COMIGHELLO
(A NORMA ANTISISMICA)

EDIFICIO PLURIUSO P.ARCHÉ

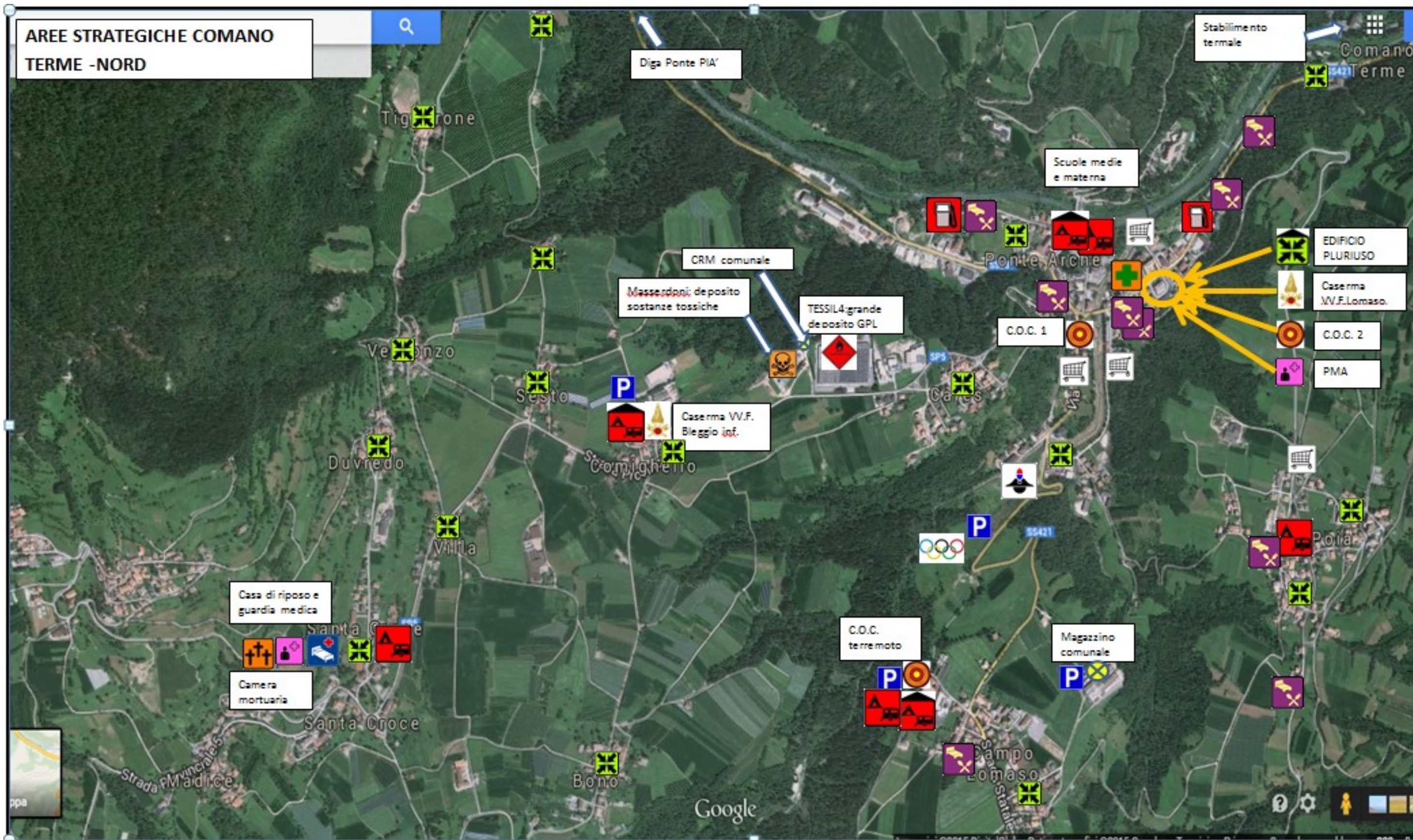
ALBERGHI E ALTRE STRUTTURE RICETTIVE A COMANO TERME EVENTUALMENTE UTILIZZABILI PER L'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

LEDENDA

Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

- punti di raccolta della popolazione; 
 - PARCO CENTRALE;
- centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione;
- edifici e luoghi di ricovero - PUBBLICI ;  **A** 
- Edifici e luoghi di ricovero – PRIVATI:  **B**
- aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali); 
- piazzole elicotteri - punti di atterraggio dedicati; 
- aree di riserva; 
- posti medici avanzati (*PMA*), ospedali, ambulatori; 
- siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza;
- aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari;

AREE STRATEGICHE COMANO
TERME - NORD

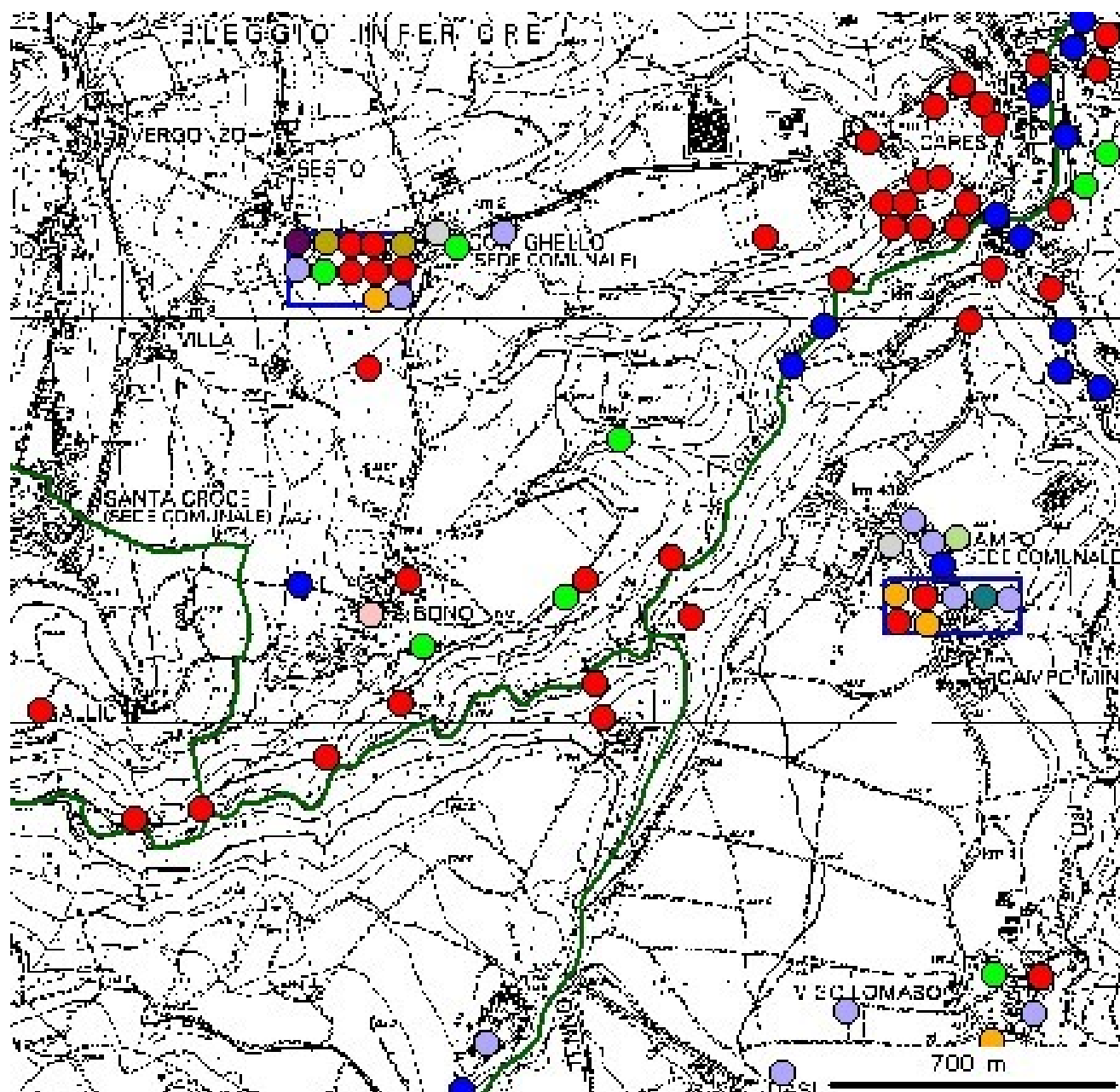


**TAVOLA - SCHEDA IG 11 – Catasto eventi disponibili per il Comune di LOMASO e
BLEGGIO INFERIORE – Progetto ARCA 2006**

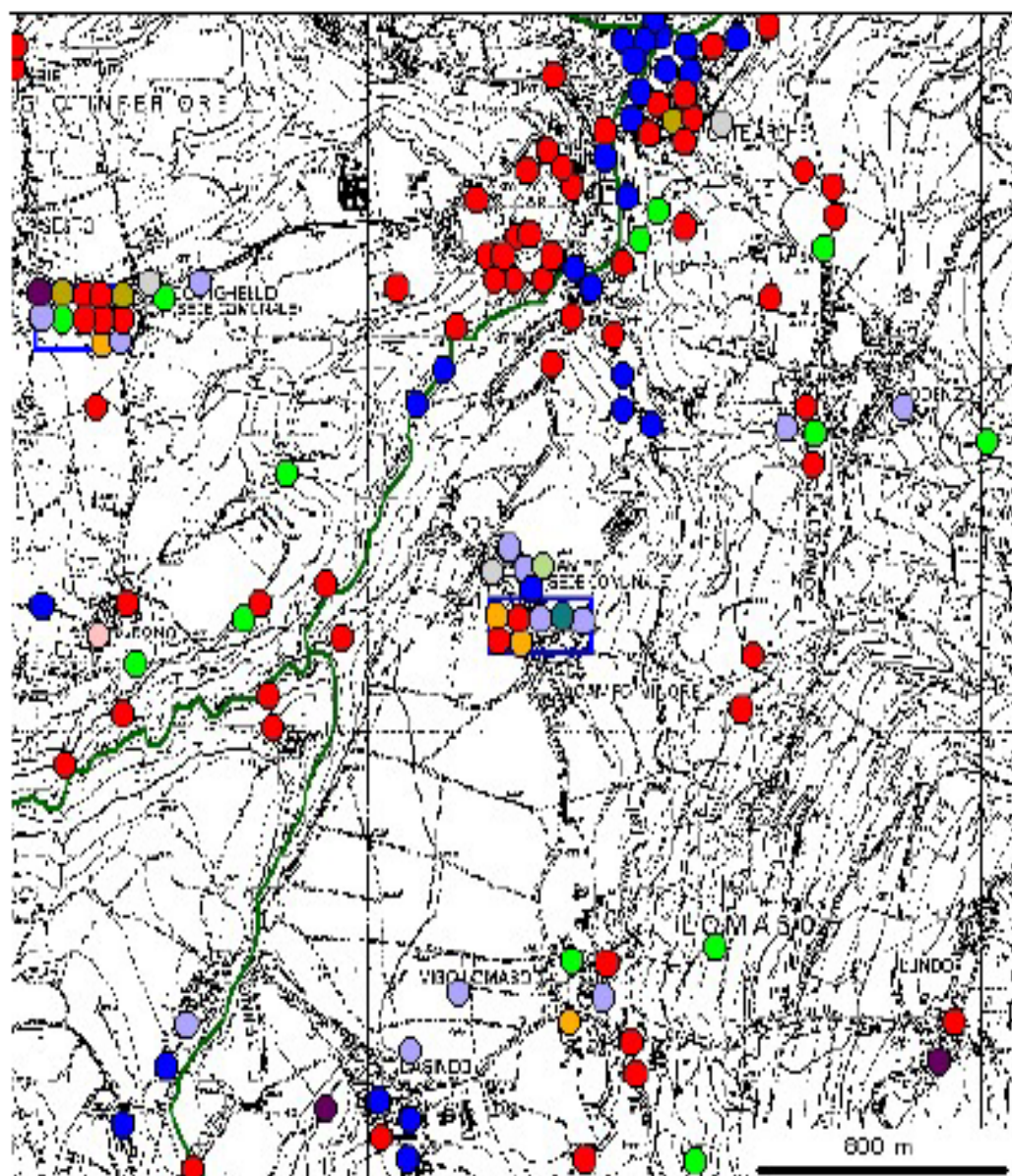
**Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della
Provincia autonoma di Trento**

<http://194.105.50.156/arca/>

EVENTI CALAMITOSI A BLEGGIO INFERIORE



EVENTI CALAMITOSI A LOMASO



SEZIONE 2

Organizzazione dell'apparato d'emergenza

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA ORG 1 - Introduzione

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 (collegata alla Scheda ORG 2) – Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto per rischi specifici

SCHEDA ORG 4 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEDA ORG 5 - Forze a disposizione in pronta reperibilità

SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato

SCHEDA ORG 7 - Altre strutture operative della Protezione civile

SCHEDA ORG 8 - Operatori

SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEDA ORG 10 - Situazioni ed emergenze per i quali si ritiene obbligatoria l'attivazione del COC

SCHEDA ORG 11 - Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista

SCHEDA ORG 12 – Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

SCHEDA ORG 13 - Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE – VERSIONE SETTEMBRE 2017

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO e VICESINDACO

SINDACO – FABIO ZAMBOTTI

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce la pronta reperibilità propria o del suo delegato VICESINDACO ING. CHRISTIAN GIONGO nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;

VICESINDACO – CHRISTIAN GIONGO

- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti sono stati incaricati con atto amministrativo comunale e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macro-attività di *PC*. **La partecipazione alle FUSU di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.**

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

VERSIONE SETTEMBRE 2017

GRUPPO DI VALUTAZIONE
Comandante Corpo VV.F. Bleggio Inferiore
Comandante Corpo VV.F. Lomaso
Responsabile Ufficio Tecnico
Delegato PC il Sindaco

In base all'emergenza il Sindaco può convocare:

Comandante Stazione Carabinieri (112)
Aziende erogatrici di servizi ELETTRICI - CEIS
Delegato DPCTN - PAT
CANTIERE COMUNALE
Ogni altra persone ritenuta utile

SCHEDA ORG 3 – FUNZIONI DI SUPPORTO
VERSIONE SETTEMBRE 2017

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione, Responsabile Ufficio Tecnico
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Funzione Volontariato ASSESSORE
Funzione Materiali e mezzi Funzione Viabilità e servizi essenziali ASSESSORE
Funzione Censimento danni a persone e cose Anagrafe
Funzione assistenza alla popolazione SINDACO
Funzione di coordinamento con DPCTN e altri centri operativi SINDACO (vedi scheda ORG 1)

SCHEDA ORG 4 - Corpi Vigili del Fuoco Volontari (VVFV) *del Comune*

VERSIONE SETTEMBRE 2017

Corpo Vigili del Fuoco LOMASO

Sede: PONTE ARCHE VIA C.BATTISTI 38/c .

Territorio di competenza:

Ponte Arche est, Terme di Comano, Poia, Godenzo, Comano, Lundo, Vigo Lomaso, Dasindo, Campo Lomaso, Monte Casale, Vendesi, Quadre, Val Lomasone.

Corpo Vigili del Fuoco BLEGGIO INFERIORE

Sede: Comighello

Territorio di competenza:

P.Arche ovest, Cares, Comighello, Bono, Sesto, Biè, Villa del Bleggio, S.Croce, Duvredo, Tignerone, Vergonzo, Cillà, Val Algone, Monte s.Martino di Bleggio, La Guarda.

**SCHEDA ORG 5 - Associazioni di volontariato
VERSIONE SETTEMBRE 2017.**

Croce Rossa Italiana
Sede PONTE ARCHE

<u>Soccorso</u> Alpino e Speleologico
Sede PONTE ARCHE

Scuola Provinciale Cani da Ricerca
Piazza Podestà, 10 38068 - ROVERETO (TN)

Psicologi per i popoli
Sede Trento

Nu.Vol.A. – A.N.A.
Sede Trento

**SCHEDA ORG 5 – Altre strutture della Protezione civile
VERSIONE SETTEMBRE 2017**

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

Unione Distrettuale VVF

Corpo Vigili del Fuoco Permanenti

Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP)

Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)

Polizia locale - Corpo Vigilanza Intercomunale

Custodi forestali

Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:

Stazione Carabinieri di Ponte Arche

SCHEDA ORG 6 – INTERAZIONI CON DPCTN

VERSIONE SETTEMBRE 2017

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494929

Fax: 0461.981231

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Dipendono dal DPCTN:

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494864

Fax: 0461.238305

E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2

Telefono: 0461.492300

Fax: 0461.492305

E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: VIA ROMA, 50

Telefono: 0461.495200

Fax: 0461.495201

E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al *SAP* sono disponibili sul sito del *DPCTN*.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al *MSDP* sono disponibili sul sito del *DPCTN*.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco⁽¹⁾ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

(1) Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.

SCHEDA ORG 7 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

VERSIONE SETTEMBRE 2017

Il Sindaco può convocare il COC per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al COC sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dal Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il COC è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).

COC - MUNICIPIO

In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso SEDE DEI VIGILI DEL FUOCO DEL LOMASO .

COC "TERREMOTO"

Specie in caso di evento sismico si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli in area sicura e lontana da edifici e strutture presso il **CENTRO SCOLASTICO DI CAMPO** (area da perfezionare con gli allacci alle principali reti).

In caso si disponga di edifici terzi antisismici utilizzare gli stessi previa adeguate verifiche. **SCUOLA DI CAMPO LOMASO**

Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale ha istituito il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE POTREBBE COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL WEB:

ESEMPIO = www.comune.nomecomune.tn.it/pianoprotezionecivile

username:.....password:.....

Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile, all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):



Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate alla scheda MAM 3 e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.

MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera e propria attivazione del COC.

Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **alertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **alertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVVIATE LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI PREVISIONE E DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none">• si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento.• contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none">• mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento.• convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none">• mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT• convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici• dispone un presidio operativo in Comune• Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8.
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none">• mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento.• convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none">• attiva il COC e le FUSU• mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite• dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none">• attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 7. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT• mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: <ul style="list-style-type: none">• dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione• attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza• dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2), nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12.
Evento diretto ed improvviso¹. Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none">• opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2• mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: <ul style="list-style-type: none">• dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie• attiva l'acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni• attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.
IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.
RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÁ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

¹ Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.

PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)

ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none"> • dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
PREALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze) • in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc • raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
	Assistenza alla popolazione	Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) • affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune • informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. • informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
		Gestione	<ul style="list-style-type: none"> • per tramite della FUSU specifica predispone il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc • predispone l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento • verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti • verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti • predispone eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il sistema di telecomunicazioni adottato • attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciaccallaggio, disturbo della quiete pubblica etc

ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
<div style="text-align: center;"> <h1 style="color: red; margin: 0;">ALLARME</h1> <h1 style="color: red; margin: 0;">1</h1> </div>	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> <u>per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2</u> <u>mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite</u> <u>mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)</u>
		Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2 – Scheda ORG 8) e di controllo della viabilità di competenza mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
	Monitoraggio e controllo del territorio	Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
<div>ALLARME</div> <div>2</div>	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA citata Scheda ORG 8
		Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5) • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
	Vigilanza		<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc

ALLARME 3

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative
		<ul style="list-style-type: none"> • garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto
		<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
	Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> • invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
	Gestione aree magazzino	<ul style="list-style-type: none"> • coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego forze - volontari	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7
	Impiego forze	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Tav./Scheda IG 12
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Scheda EA 1
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato

Attenzione:

ATTENZIONE:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure individuate (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure individuate (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti

EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI
SEGUIRE COMUNQUE LE DISPOSIZIONI DEL SINDACO DEDICATE IN BASE ALL'EVENTO

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civili delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA 1 a EA 8

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 3

EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA1 a EA8

SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta

SOTTOSCHEDA EA 2 Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

SOTTOSCHEDA EA 3 Aree aperte di accoglienza

SOTTOSCHEDA EA 4 Aree di ammassamento (forze) (Area tattica) Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI

SOTTOSCHEDA EA 5 Aree parcheggio e magazzino

SOTTOSCHEDA EA 6 Aree di accoglienza volontari e personale

SOTTOSCHEDA EA 7 Utenze privilegiate

SOTTOSCHEDA EA 1 – VERSIONE MESE SETTEMBRE 2017

Punti di raccolta

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

Sul territorio comunale sono stati individuati punti di raccolta in ogni ambito frazionale.

Sul territorio comunale sono stati individuati punti di raccolta in ogni ambito frazionale.

Biè: presso parcheggio comunale

Bono: piazza fontana centro paese

Campo: piazza Risorgimento e via dei matti

Cares: lungo strada comunale

Cillà: piazza del paese

Comano: piazza della chiesa

Comighello: parcheggio de centro sociale

Dasindo: piazza della chiesa

Duvredo: parcheggio centro paese

Godenzo: piazzale retrostante chiesa

Lundo: ex canonica

Ponte Arche: 1. piazzale pluriuso, 2. davanti supermercato POLI, 3. atrio supermercato COOP

Poia: “piazza centrale”

Santa Croce: piazzale chiesa

Sesto: in piazza centro paese

Val Algone: piazzale albergo

Vergonzo: lungo strada comunale

Vigo Lomaso: piazza

Villa del Bleggio: prossimità chiesa

Terme di Comano: parcheggio

Tignerone: antistante chiesa

SOTTOSCHEDA EA 2 – VERSIONE SETTEMBRE 2017

Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio **VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12**



Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'identità locale e il comfort/accoglienza.

L'allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura.

SCUOLA ELEMENTARE CAMPO LOMASO

SCUOLA MEDIA PONTE ARCHE

CASA SOCIALE COMIGHELLO

EX SCUOLA ELEMENTARE A COMIGHELLO

EDIFICIO PLURIUSO P.ARCHE

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO

SOTTOSCHEDA EA 3 – VERSIONE SETTEMBRE 2017

Aree aperte di accoglienza

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 11-12

Vengono individuate delle **aree aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica...).

SITO MAPPATO IN TAVOLA IG 9- IG 10	Note/caratteristiche
<u>Area principale di attendamento della popolazione</u>	
Piazzale / Campo sportivo scuola elementare Campo Lomaso	Stima posti letto 200 (con allacciamenti da predisporre, servizi e cucine)
	
L'accesso è unicamente dal cancello della scuola. L'area è recintata. Possibilità di allacciamento luce, acqua potabile, rete fognaria.	
ATTENZIONE: ZONA APERTA ESPOSTA AL VENTO	

SITO MAPPATO IN TAVOLA IG 9- IG 10	Note/caratteristiche
<u>Area di attendamento della popolazione</u>	
Piazzale / parcheggio scuola media Ponte Arche	Stima posti letto 150 (con allacciamenti da predisporre, servizi e cucine)
	
<p>L'accesso è unicamente dal cancello. L'area è recintata. Possibilità di allacciamento luce, acqua potabile, rete fognaria. Attenzione vicinanza torrente Duina.</p> <p>Attenzione: NON UTILIZZARE SE EMERGENZA ALLUVIONE, DISSESTI IDROGEOLOGICI , EVENTI METEO SEVERI PER PERICOLO PIENA TORRENTE DUINA</p>	

SITO MAPPATO IN TAVOLA IG 9- IG 10	Note/caratteristiche
<u>Area principale di attendamento della popolazione</u>	
Piazzale oratorio Godenzo- Poia	Stima posti letto 50 (con allacciamenti da predisporre, servizi e cucine)
	
<p>L'accesso è unicamente dal cancello oratorio. L'area è recintata. Possibilità di allacciamento luce, acqua potabile, rete fognaria. Supermercato a 200 mt.</p> <p>ATTENZIONE: NON UTILIZZARE IN CASO EMERGENZA TERREMOTO</p>	

SITO MAPPATO IN TAVOLA IG 9- IG 10	Note/caratteristiche
<u>Area principale di attendamento della popolazione</u>	
Suolo privato loc. Bardiane	Stima posti letto 100 (con allacciamenti da predisporre, servizi e cucine)
	
<p>L'accesso è libero. Verificare possibilità di allacciamento luce, acqua potabile, rete fognaria. Supermercato a 200 mt. Ambulatorio medico a 300 mt.</p> <p>ATTENZIONE: in caso di forti piogge il prato si decompatta formandosi fango</p>	

SOTTOSCHEDA EA 4 – VERSIONE SETTEMBRE 2017

Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI (Area tattica)

Alla data odierna non sono delimitate piazzole di atterraggio dell'elicottero all'interno del territorio comunale. Generalmente l'elisoccorso individua autonomamente l'area idonea all'atterraggio.

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

L'area di ammassamento fungerà da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune e potrà essere altresì destinata all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso.

VEDI TAVOLA IG 10

SOTTOSCHEDA EA 5 – VERSIONE SETTEMBRE 2017

Aree parcheggio e magazzino **VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12**

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati consentono/non consentono il soggiorno del personale avendo/non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

SITI IN TAVOLA IG 10	Note/caratteristiche
Piazzale interno ex convento Campo Lomaso	Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero Area adatta a mezzi anche di media dimensioni (autocarri o- autobus GT) Recintato: SI
PARCHEGGIO presso centro sportivo LE ROTTE	Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero Area adatta a mezzi anche di medio/piccoli dimensioni Recintato NO
PARCHEGGIO presso cantiere comunale	Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero Area adatta a mezzi anche di medie dimensioni Recintato NO
PARCHEGGIO centro sociale Comighello	Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero Area adatta a mezzi anche di piccole dimensioni Recintato NO

SOTTOSCHEDA EA 6 – VERSIONE SETTEMBRE 2017

Aree di accoglienza volontari e personale

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG10

L'alloggiamento dei volontari e personale sarà ricavato nelle zone individuate per le tendopoli

SITI IN TAVOLA	Note/caratteristiche
<p align="center">Area di attendamento dei Volontari esterni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referente di Presidio..... Cell..... Radio n° (VVF).....Selettiva radio..... ▪ Sostituto/Aiuto referente.....Cell..... Radio n° (VVF).....Selettiva radio..... i: attivabile per emergenza: ii: non attivare per emergenza:..... iii: posti disponibili: iv: servizio docce (nelle vicinanze): SI/NO v: cucina (nelle vicinanze): SI/NO vii: accesso diversamente abili: SI/NO viii: idoneità anziani/bambini: SI/NO ix: viabilità: x: parcheggi:
FOTO	
Altra area si attendamento...	
FOTO	

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B

SITO	Note/caratteristiche
Hotel..... Tavola	Vedi Scheda EA 3 Posti letto
Bed and Breakfast Tavola	Vedi Scheda EA 3 Posti letto
Agritur Tavola	Vedi Scheda EA 3 Posti letto

SOTTOSCHEDA EA 7 – VERSIONE SETTEMBRE 2017
Utenze privilegiate

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di COMANO TERME sono:

- **COC Municipio (vedi scheda dati generali e ORG 9)**
- **COC 2 – Edificio Pluriuso (vedi scheda ORG 9)**
- **COC TERREMOTO – Scuola Elementare (vedi scheda ORG 9)**

Inoltre se destinati previa precettazione quali **luoghi di ricovero**:

- **Vedi Scheda IG 10**

MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 3

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *“Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico”*.

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (Magazzino comunale e VVF volontari):

VERSIONE SETTEMBRE 2017

Dati riservati

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
VERSIONE SETTEMBRE 2017

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

- materiali:

1. Ferramenta: FEDRIZZI

PONTE ARCHE via Marconi, 28

Tel. 0465. 701415

2. Edilizia: STELDO s.r.l.

PONTE ARCHE via Marconi, 33

Tel. 0465. 701476

- medicinali

Farmacia alle Terme di Comano

PONTE ARCHE via Battisti, 45

Tel. 0465-701448;

Dispensario farmaceutico

S.Croce - Bleggio Superiore - Via Roma, 7

Tel. 0465-779222

- viveri:

Famiglia Cooperativa

VIA G. PRATI 13

38077 Ponte Arche

tel.: 0465/702729

Supermercato Despar

Via C.Battisti 35 – Ponte Arche

Tel. 0465. 701629

Supermercato Poli

Via Fucine, 93

38077 Ponte Arche

Tel. 0465/702454

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi
VERSIONE SETTEMBRE 2017

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II "*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*".
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

1. Cava Achille Onorati

Località Bono, Comano Terme

tel. 0465 777200

mezzi:

- escavatore
- pala meccanica
- camion
- terna

SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il *PPCC* per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel *PPCC*.

Il *PPCC* dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico <ul style="list-style-type: none">- allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali;- innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna;- opere ritenute (dighe ed invasi)- bacini effimeri geologico <ul style="list-style-type: none">- frane valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi <ul style="list-style-type: none">- carenza idrica;- gelo e caldo estremi e prolungati;- nevicate eccezionali;- vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio <ul style="list-style-type: none">- boschivo;- di interfaccia;
Industriale

<p>Chimico Ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> - inquinamento aria, acqua e suolo; - rifiuti;
<p>Viabilità e Trasporti</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasporto sostanze pericolose; - gallerie stradali; - incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario - cedimenti strutturali;
<p>Ordigni bellici inesplosi</p>
<p>Sanitario e veterinario</p> <ul style="list-style-type: none"> - epidemie/virus/batteri; - smaltimento carcasse
<p>Reti di servizio ed annessi</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquedotti e punti di approvvigionamento; - fognature e depuratori; - rete gas; - black out elettrico e rete di distribuzione;
<p>Altri rischi</p> <ul style="list-style-type: none"> - nucleare e radiazioni ionizzanti - grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc); - scioperi prolungati; - evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);



SCHEDA Rischio Idrogeologico - idraulico
(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione SETTEMBRE 2017
VEDI SEZIONE 1 - TAVOLA-SCHEDA 18

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di Comano Terme è interessato da molteplici corsi d'acqua tra cui il fiume Sarca ed il torrente Duina che finora hanno rappresentato le principali problematiche in capo al Comune. I danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La l.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle [Norme di attuazione del nuovo PUP](#)):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).

CARTOGRAFIA D'INSIEME STAZIONI: <http://www.floods.it/public/194.105.48.150.php>

http://www.floods.it/public/194.105.50.17_32207.php

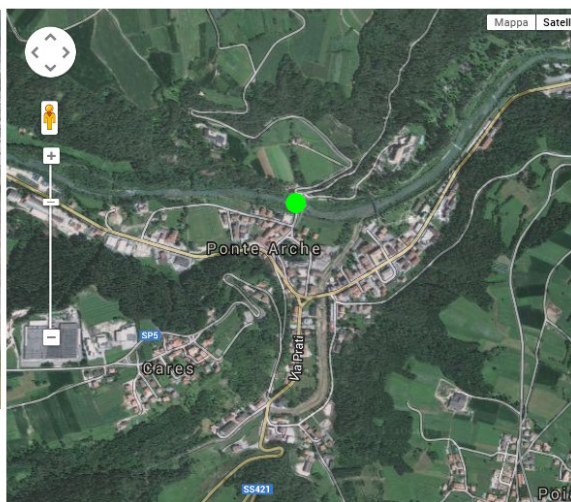
Ponte Arche

Parametro	Valore
Latitudine (°)	46,0372
Longitudine (°)	10,8697
Quota (m smm)	391,00
Ente Proprietario	Provincia Autonoma di Trento - Ufficio Dighe
Bacino	Po/Mincio/Sarca
Provincia	TN
Parametro	Valore

Sensore	Valore
Idrometro (m)	0.1
Temperatura compensazione (Gradi C)	2.0
Termometro aria (Gradi C)	1.8
Pluviometro (mm/h)	0.0
Sensore	Valore



Presentazione immagini

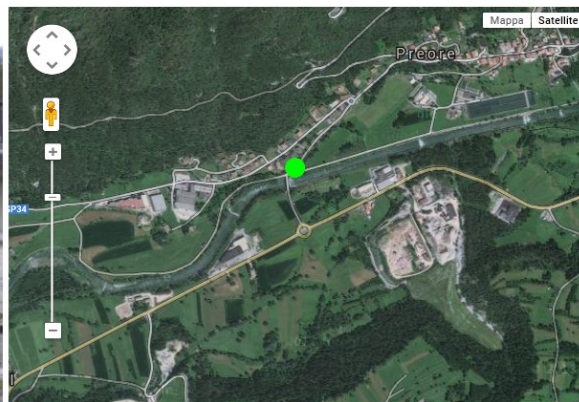


http://www.floods.it/public/194.105.48.150_11793.php

Preore

Parametro	Valore
Latitudine (°)	46,0426
Longitudine (°)	10,7502
Quota (m smm)	505,00
Ente Proprietario	Provincia Autonoma di Trento - Ufficio Dighe
Bacino	Po/Mincio/Sarca
Provincia	TN
Parametro	Valore

Sensore	Valore
Pluviometro (mm/h)	0.0
Idrometro (m)	0.16
Termometro aria (Gradi C)	1.9
Stato riscaldatore pluvio ()	2.0
Portata (mc/s)	4.1
Sensore	Valore

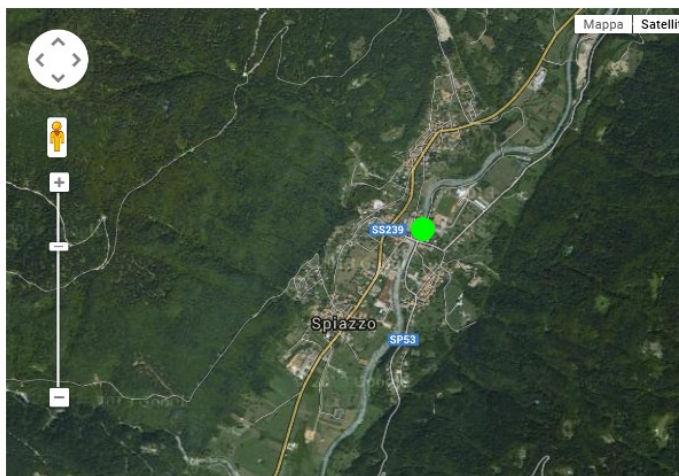


http://www.floods.it/public/194.105.48.150_11789.php

Spiazzo

Parametro	Valore
Latitudine (°)	46,1022
Longitudine (°)	10,7392
Quota (m smm)	645,00
Ente Proprietario	Provincia Autonoma di Trento - Ufficio Dighe
Bacino	Po/Mincio/Sarca
Provincia	TN
Parametro	Valore

Sensore	Valore
Pluviometro (mm/h)	0.0
Idrometro (m)	0.35
Termometro aria (Gradi C)	3.3
Portata (mc/s)	2.42
Stato riscaldatore pluvio ()	2.0
Sensore	Valore



http://www.floods.it/public/194.105.48.150_32179.php

Pinzolo Sarca

Parametro	Valore
Latitudine (°)	46,1556
Longitudine (°)	10,7561
Quota (m smm)	760,00
Ente Proprietario	Provincia Autonoma di Trento - Ufficio Dighe
Bacino	Po/Mincio/Sarca
Provincia	TN
Parametro	Valore

Sensore	Valore
Idrometro (m)	0.28
Temperatura compensazione (Gradi C)	14.4
Sensore	Valore

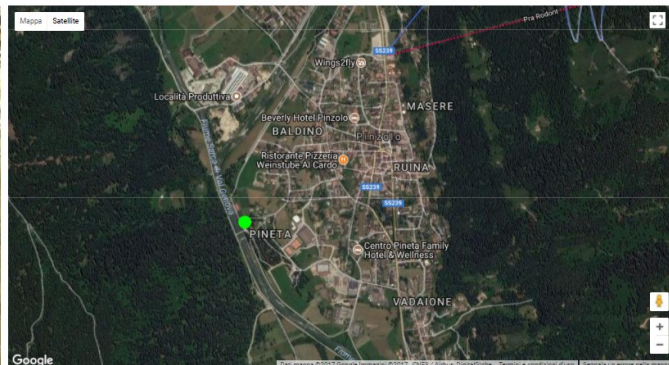
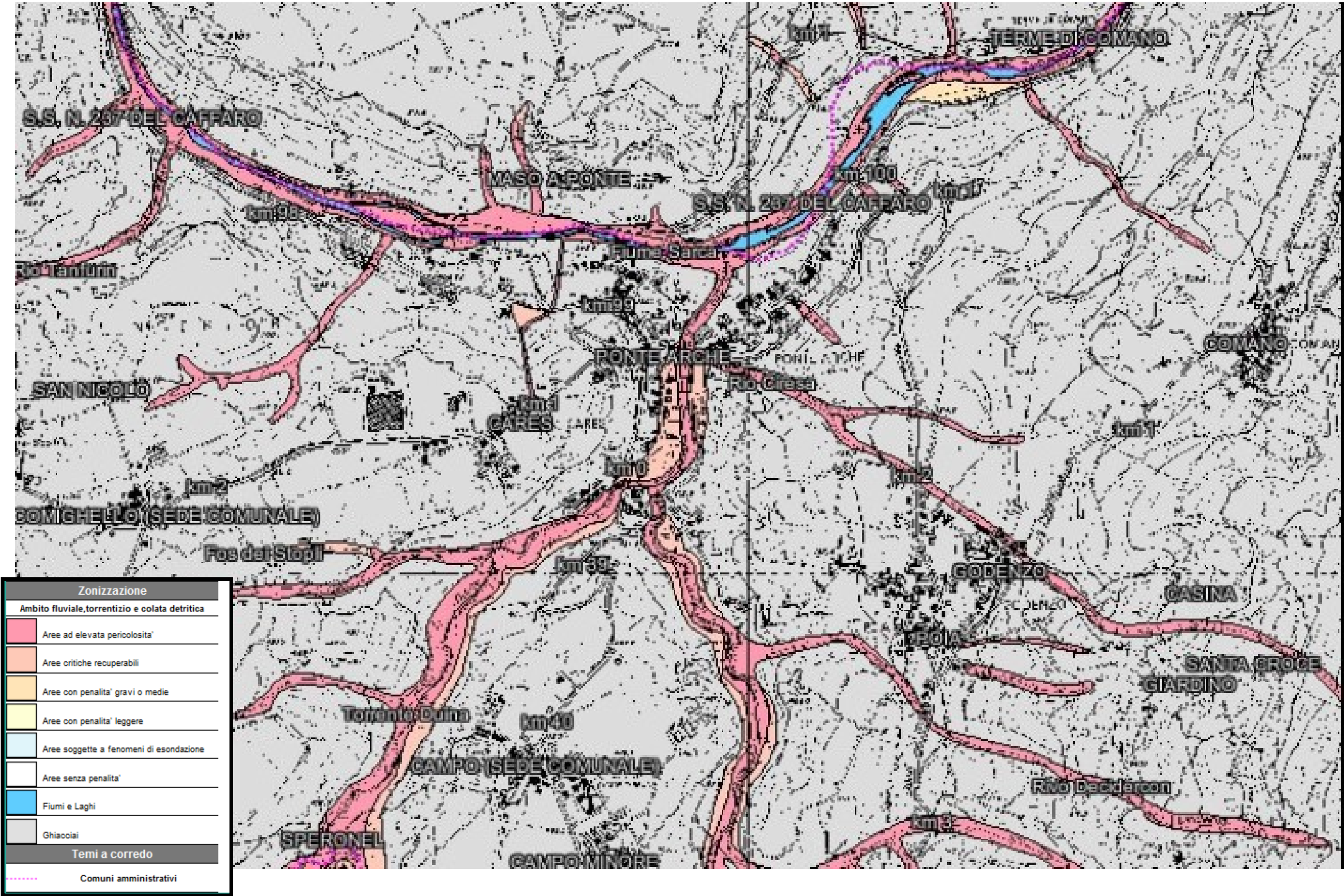




TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio - CSG - scala a vista





Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



SCHEDA - Rischio Idrogeologico – geologico - frane

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione SETTEMBRE 2017

VEDI SEZIONE 1 - TAVOLA-SCHEDA 18

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

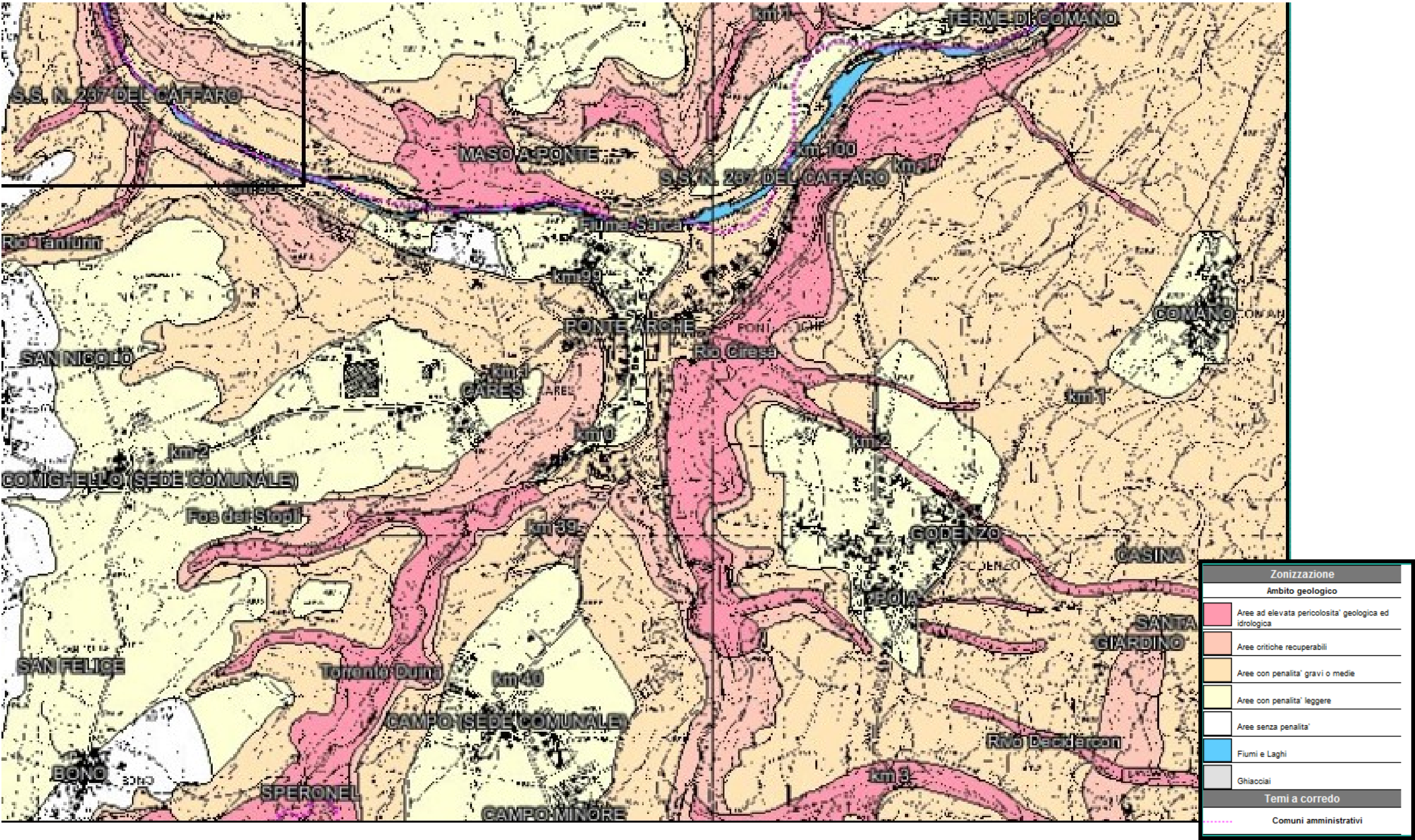
Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.



Ambito geologico – CSG - scala a vista





Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

La maggior parte dell'area urbanizzata di COMANO TERME risulta individuata come avente penalità elevata – Aree con penalità gravi o medie etc..

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. **ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del **MODELLO DI INTERVENTO** – fase di **ALLARME:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



SCHEDA– Rischio Sismico

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione SETTEMBRE 2017

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

VERIFICARE AGLI INDIRIZZI:

<http://www.protezionecivile.tn.it/territorio/Sismologia/ultimiterremoti/>

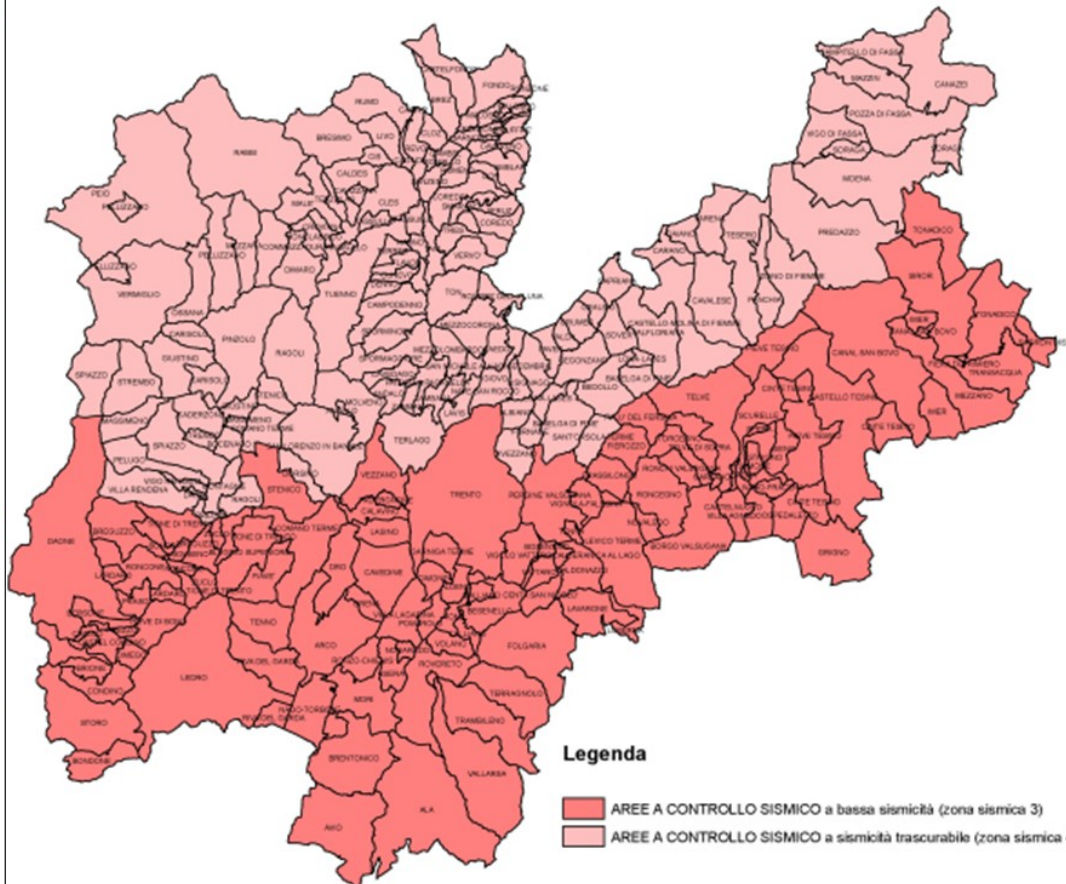
<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2>

GLI EVENTI SISMICI INDIVIDUATI PER IL TERRITORIO COMUNALE LIMITROFI

Il territorio comunale di COMANO TERME a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), **è da considerarsi a sismicità BASSA (zona sismica 3);** il Comune non è ricompreso nell'Allegato 7: elenco dei comuni con $aq > 0,125 g$ e periodi di classificazione di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.

ZONA 4

Albiano, Amblar, Andalo, Basiglio di Pinè, Bedollo, Boccassio, Bresimo, Brez, Caderzone, Cagno, Caldes, Campitello di Fassa, Campodenno, Canazei, Capriana, Carano, Carlisolo, Castelfondo, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Cavizzana, Cembra, Cis, Clvezzano, Cles, Cloz, Comazzaduro, Coredo, Croviana, Cunevo, Dalano, Dambel, Darè, Derno, Dimaro, Don, Dorsino, Faedo, Fai della Paganella, Faver, Flavon, Fondo, Fomace, Giovo, Giustino, Grauno, Grumes, Lavis, Lissoneglio, Livo, Lona, Lases, Malè, Malosco, Massimino, Mazzin, Mezzana, Mezzocorona, Mezzolombardo, Moena, Molveno, Mondassico, Montagne, Nanno, Nave San Rocco, Ossana, Panchià, Peio, Pellizzano, Pelugo, Pinzolo, Pozza di Fassa, Predazzo, Preore, Rabbi, Ragoli, Revò, Romallo, Romano, Ronzone, Roverè della Luna, Ruffré, Rumo, San Lorenzo in, Banale, San Michele all'Adige, Sant'Orsola Terme, Sanzeno, Sarnonico, Segonzano, Struz, Smarano, Soraga, Sovet, Spiazio, Spormaggiore, Sporminore, Stenico2, Strembo, Talo, Tassullo, Terlago, Terres, Terzolas, Tesero, Ton, Tres, Tuvano, Valda, Valfoniana, Varena, Vermiglio, Vervò, Vigo di Fassa, Vico Rendena, Villa Rendena, Zambana, Ziano di Fiemme.



ZONA 3

Ala, Aldeno, Arco, Avio, Bersone, Besenello, Biene, Bleggio, Superiore, Bolbeno, Bordo, Bondone, Borgo Valsugana, Bosentino, Breguzzo, Brentonico, Brione, Calavino, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Calliano, Canal San Bovo, Carzano, Castel Condino, Castello Tesino, Castenuevo, Cavallina, Cembra, Cima San Nicolò, Cimago, Cimone, Cinte Tesino, Comano Terme, Bleggio Inferiore, Condino, Dorno, Doro, Fiemme, Fiera di Primiero, Fierozzo, Folgaria, Frassilongo, Gamiga Terme, Grigno, Imet, Isere, Ivano-Frascena, Lardaro, Lasino, Lavarone, Ledro, Levico Terme, Luserna, Mezzano, Mori, Nago, Torbole, Nogaredo, Nomi, Novaldo, Ospedaletto, Padergnone, Palù del Fersina, Pergine Valsugana, Pieve di Bono, Pieve Tesino, Pomarolo, Praso, Prezzo, Riva del Garda, Roncone, Ronzo, Chiavari, Roncagno, Ronchi Valsugana, Rovereto, Sagron Mis, Samone, Scurelle, Sior, Spera, Stenico1, Storo, Strigno, Telva, Telve di Sopra, Tenno, Tenno, Terragnolo, Tione di Trento, Tonadico, Torcegno, Trambileno, Transacqua, Trento, Vallarsa, Vattaro, Vezzano, Vignola-Falesina, Vigolo, Vattaro, Villa Agneda, Villa Lagarina, Volano, Zudo.

Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

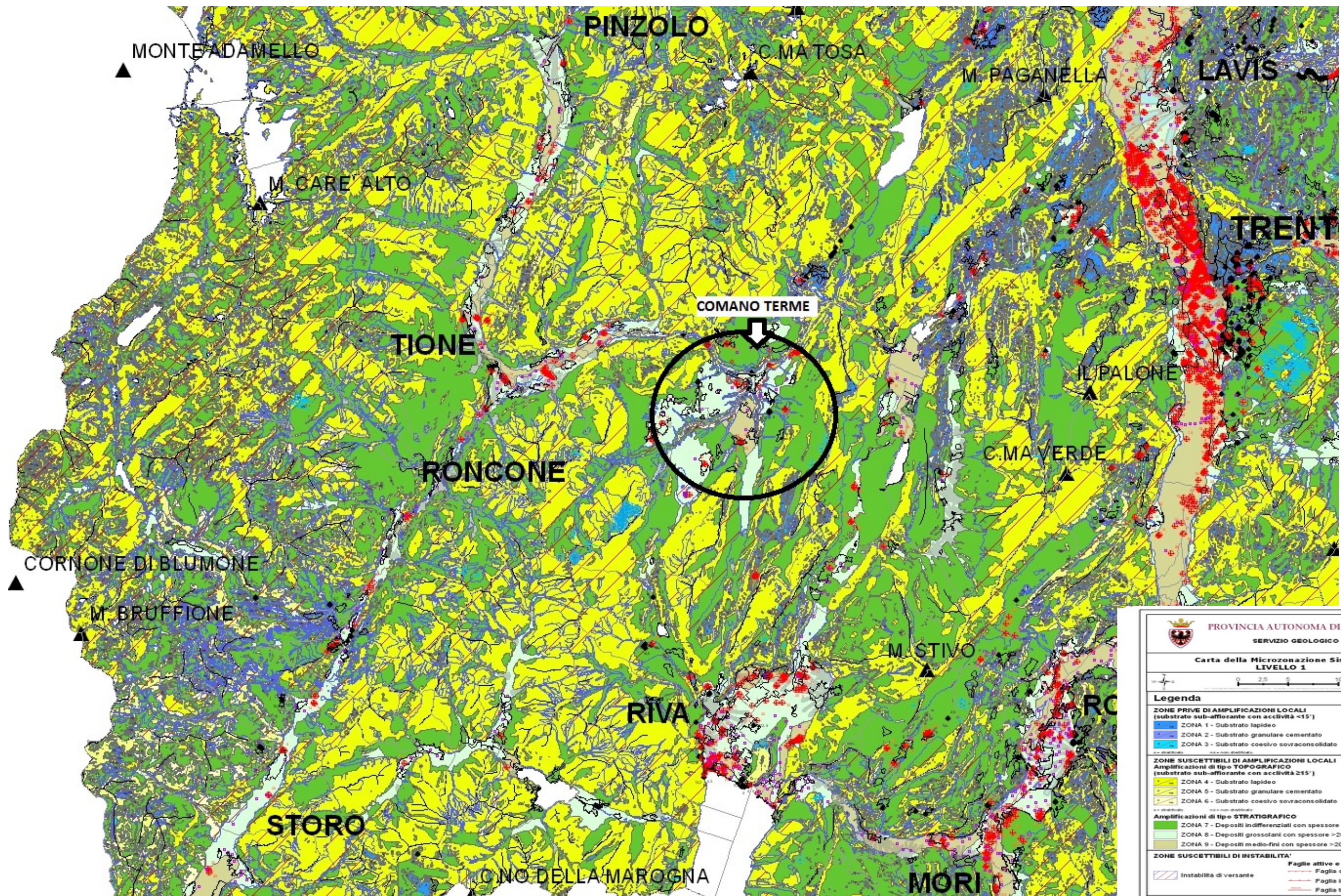
Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di COMANO TERME

Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia i nuclei abitati di **COMANO TERME si posizionano in Zona suscettibile di amplificazioni locali di tipo stratigrafico**



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICA DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.

SEZIONE 7

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

SCHEDA INFO 1 - VERSIONE SETTEMBRE 2017 – Premessa e finalità

Il Comune si attiverà per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

Esempio di argomenti sul Piano di Protezione civile Comunale:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del *PPCC*
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

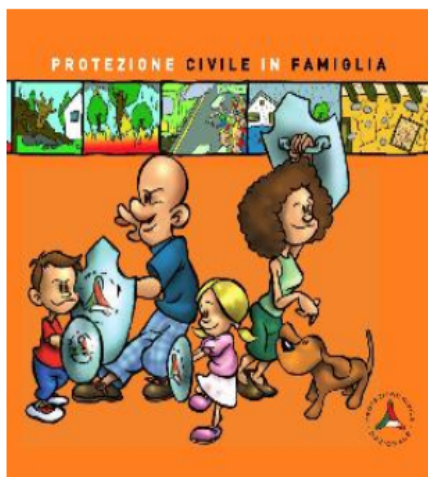
www.iononrischio.it

<http://www.iononrischio.it/terremoto-io-non-rischio/materiali/>

<http://www.iononrischio.it/io-non-rischio-alluvione/materiali-alluvione/>

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.

SCHEDA INFO 2 - VERSIONE SETTEMBRE 2017 - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

Ipotesi per livello massimo:

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE APPPOSITAMENTE ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE.
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE **LA SIRENA VVFFV (Bleggio Inf.)** E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLE CHIESE;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRESIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISTITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INVIATE A PRESIDARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;

SEZIONE 8

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Versione SETTEMBRE 2017

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicitare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il *COC* e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei *VVFV* ed alla relativa *UVVF*.

Esercitazioni

Il *PPCC* prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali individuati nel *PPCC*, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del *PPCC* e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).

F.to

IL SINDACO

- sig. Fabio Zambotti -